



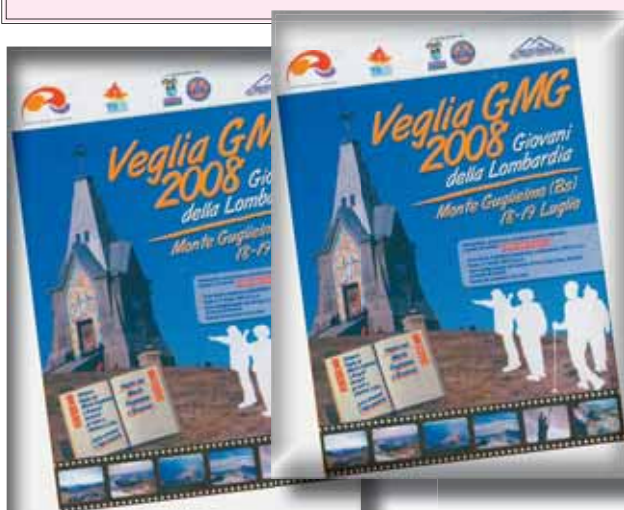
Il Giornale di Bornato

Il Giornale di Bornato - Numero 85 - Giugno 2008 - Redazione e impaginazione: Parrocchia di Bornato (Bs)

Abbiamo dedicato le copertine del nuovo Bollettino alle attività dell'Oratorio, lasciando quasi intendere che tutto l'Oratorio si esaurisce in attività ludiche. In realtà, all'interno, abbiamo dedicato due pagine alle Cresime, grande momento "sacramentale" della vita di Oratorio, ed altre fotografie ritraggono momenti liturgici o di preghiera, come la Festa delle Palme e i Rosari di maggio.

I contenuti spaziano dall'anticipo delle priorità che i Vescovi indicano per il nuovo anno pastorale al mondo missionario, alle proposte estive del Grest e dei Campi scuola degli Oratori, senza dimenticare di "archiviare", con immagini e testi, quanto abbiamo vissuto in questi due mesi dopo la Pasqua.

Il prossimo bollettino, a Dio piacendo, uscirà per la Festa di San Bartolomeo e l'inizio del nuovo anno pastorale. Ai nostri lettori auguriamo un periodo estivo di riposo e vacanza, senza dimenticare ovviamente il "posto" che spetta al Signore.



Recapiti telefonici

Parroco, don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Oratorio	030 72 54 242
Rev.de Suore	030 72 50 59

Sommario

Ma il contadino non lo sa	3
Sinodo dei Vescovi	
Il mistero della Parola di Dio	4
Anno Paolino	
Un anno intero dedicato all'apostolo delle genti	5
La nomina del nuovo parroco di Calino	6
Consiglio pastorale parrocchiale	7
Verbale della Commissione liturgica	7
Lourdes, mistero di preghiera	8
Consiglio parrocchiale per gli affari economici	11
Indagine su Gesù	
Il Santo Rosario	12
Corso di formazione dei catechisti	
Come nelle prime comunità	13
Cresime 2008	
Ricevi il sigillo dello Spirito	14
In pellegrinaggio ad Assisi	16
Icfr - L'anno prossimo, Cresima e Prima comunione	17
Rinnovo delle promesse battesimali	18
Giovani in Oratorio	
Un'avventura da vivere fino in fondo	19
Acr - 100+40 anni di AC	20
Domeniche animate	
Perché non siano solo mura	21
Quale oratorio? - Fare squadra	23
Scuola materna di Bornato	
Famiglie in festa	24
Fare Caritas	25
Dalle Missioni	
È Dio che tira i fili	26
Cuori generosi	26
Facciamolo vivere	27
Gruppo volontari Alpini di Bornato	
Operando con amore	28
Angela Zanetti, 100 anni	
La porta è Aperta	29
Offerte - Rendiconto	30
In memoria	31

Ma il contadino non lo sa

“Se ad una barca priva di motore e spinta a fatica a remi dai rematori si aggiungono delle vele gonfiate dal vento, tutto diventa molto più semplice. Noi siamo i rematori; i remi rappresentano il nostro impegno nel vivere i valori umani; le vele rappresentano i doni dello Spirito Santo e il soffio del vento è lo Spirito!”

Domenica 18 maggio 2008, Parrocchia di Bornato, ore 11.00. Inizia la celebrazione del rito della Confermazione dello Spirito Santo per trentacinque “giovannissimi”. Presiede mons. Gianfranco Mascher, Vicario episcopale delegato dal Vescovo per la nostra parrocchia.

La Chiesa è gremita, forse più che a Natale e Pasqua, complice il maltempo (spero non sia un giudizio temerario), che non consiglia a nessuno di rimanere sul sagrato. La celebrazione prende l'avvio con toni solenni dati dalla Corale parrocchiale, dall'addobbo curatissimo della Chiesa, da un bel gruppetto di “giovani” ministranti. Verrebbe da dire che una “funzione” così solenne è degna della Cattedrale.

In questa cornice, un posto privilegiato è concesso ai concelebranti e da quella postazione privilegiata e tranquilla, perché tutto hanno ben predisposto Ernestina - Francesca e Federico, Francesco, Simone, Giuseppe... il pensiero, cullato dalla musica, spazia in domande, risposte, preghiera allo Spirito.

Cosa ne sarà di questo folto gruppo? Dodici apostoli, con la presenza del maestro e con la forza dello Spirito hanno “cambiato il volto della terra”, loro cosa faranno?

I pessimisti, i senza Spirito, mi soffiano nell'orecchio: tutto è finito. Prova a contarli domenica prossima alla Messa. Informati dove trascorrono il loro tempo libero, quanto denaro è stato profuso in abiti, regali, pranzi... Dacci retta, non pensarci più.

Io non credo che sia così. Non ci provo nemmeno a mettermi sulla strada dei suggerimenti e mi piace di più ripensare alla storia di tante persone conosciute e che hanno ricevuto Battesimo, Prima Confessione, Prima Comunione, Cresima e poi “non si sono più visti”. Ma poi li ho incontrati per la preparazione al Matrimonio o perché accompagnavano il bimbo o la bimba, alcuni anche da conviventi, per la preparazione alla Cresima



e alla Comunione... Ho incontrato, casualmente, per comuni interessi o passioni, in Parrocchia o fuori Parrocchia, persone “lontane” dalla chiesa ed ho scoperto che non è vero che lo Spirito di sapienza, di intelletto, di consiglio, di forza, di scienza e di pietà era rimasto solo in chi fa parte del cerchio più interno dei parrocchiani. Lo Spirito aveva lavorato ed era stato accolto... accolto da meravigliare e sorprendere ancora oggi, come ai tempi degli Apostoli, ma noi non lo sapevamo.

Ho incontrato persone che non hanno retto all'impegno del matrimonio, scelto in prima battuta rigorosamente per amore e liberamente, sicurissimi di quello che promettevano, forse senza farsi aiutare dalla Spirito. Li ho incontrati ormai sanguinanti per le ferite della vita... ma ho trovato anche i segni dello Spirito, che, anche se non invocato, aveva agito e li aveva trasformati.

Penso ai gruppi giovanili degli oratori, non sono molti numericamente, ma quale gioia e serenità sapere che alla loro età, ed in questa età non può che essere un'eccezione perché imbrogliati da troppi adulti che non vogliono il loro bene, ci sono ancora giovani che si spendono ad inseguire un Maestro interiore di nome Gesù e Spirito Santo. Rivedo le immagini di piccole e grandi giornate della gioventù... eccoli dove sono i giovani della Cresima.

E come faccio a dimenticare che ci sono papà, già oberati dai loro impegni e dalle loro occupazioni, che, regolarmente, si trovano per stare accanto a questa età così particolare? Ci sono altri giovani che sono lì, fisicamente, in Oratorio, per ricordare che c'è di meglio dei centri commerciali e del divertimento fintamente felice.

Forse questo è il “dono” dello Spirito per me: luce per vederlo ancora, perché c'è e sta operando e sta operando molto bene; pazienza per credere che il “seme” porta molto frutto, anche se nemmeno il contadino lo sa.

don Andrea

Il mistero della Parola di Dio

Avrà luogo in Vaticano dal 5 al 26 ottobre 2008 l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema *“La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”*. L'assise sarà presieduta dal Santo Padre e avrà come Relatore Generale il Cardinale Marc Ouellet, Arcivescovo di Québec (Canada), Segretario Speciale monsignor Wilhelm Emil Egger, Vescovo di Bolzano-Bressanone e l'arcivescovo Nikola Eterovic, Segretario Generale. I Padri Sinodali, così sono chiamati i membri che parteciperanno all'evento, provengono da ogni parte del mondo e rappresenteranno le varie Chiese Locali; i Vescovi chiamati a partecipare ai lavori per l'Italia sono il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Cei, Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia e Vicepresidente della Cei, il Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, il Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia e membro supplente Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini.

Innanzitutto cos'è il Sinodo dei Vescovi?

Il Sinodo dei Vescovi è un'istituzione permanente del Collegio episcopale della Chiesa Cattolica. Fu il Papa Paolo VI che lo istituì il 15 settembre 1965 in risposta al desiderio dei Padri del Concilio Vaticano II per mantenere vivo l'autentico spirito formatosi dall'esperienza dello stesso Concilio.

È un'assemblea dei rappresentanti dell'episcopato cattolico che ha il compito di aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale.

Il documento messo a punto dalla Segreteria Generale del Sinodo illustra ampiamente le tematiche e i problemi che verranno trattati dai Padri Sinodali; tale testo inizia con una domanda: *“Perché un Sinodo sulla Parola di Dio?”* e un'ampia risposta, di cui di seguito proponiamo alcune riflessioni.

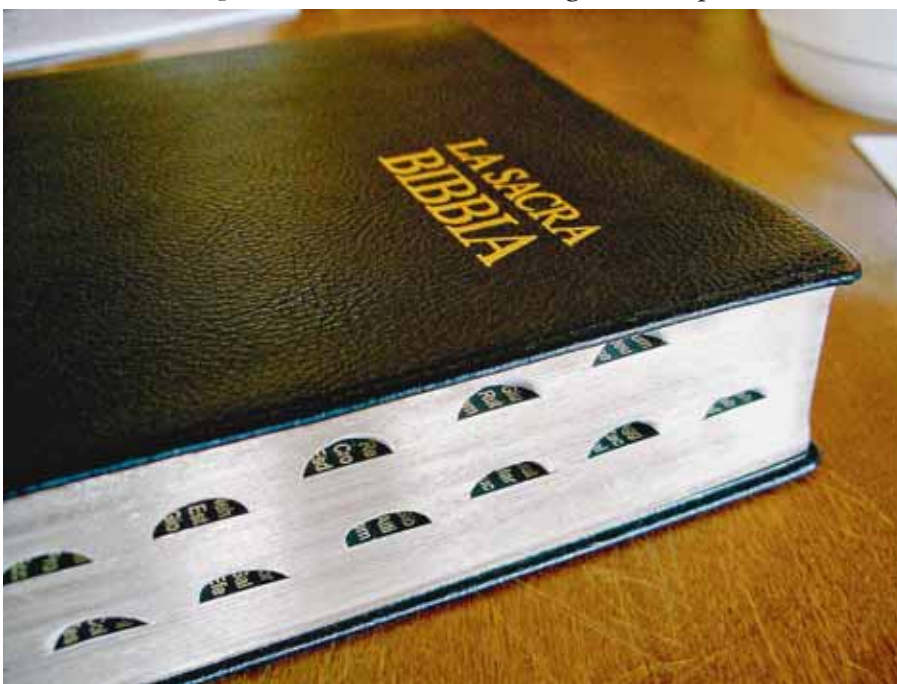
1. *“In principio era il Verbo”*. È la suprema certezza che Dio stesso, nel suo infinito amore, intende dare all'uomo di ogni tempo, facendone testimone il suo popolo. È questo mistero grande della Parola come supremo dono di Dio che il Sinodo intende adorare, ringraziare, meditare, annunciare alla Chiesa e a tutte le genti.

2. *L'uomo contemporaneo mostra in*

tante maniere di avere un bisogno grande di ascoltare Dio e di parlare con Lui. Oggi fra i cristiani si avverte un appassionato cammino verso la Parola di Dio come sorgente di vita e grazia di incontro dell'uomo con il Signore. Non sorprende, pertanto, che a tale apertura dell'uomo risponde Dio invisibile che “nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé”.

3. *La Parola di Dio ha il suo centro nella persona di Cristo Signore. Del mistero della Parola la Chiesa ha fatto una costante esperienza e riflessione lungo i secoli. “Cosa credete che sia la Scrittura se non la parola di Dio? Certo, sono molte le parole scritte dalla penna dei profeti; ma unico il Verbo di Dio, che sintetizza tutta la Scrittura. Questo Verbo unico, i fedeli lo hanno concepito come seme di Dio loro legittimo sposo e, generandolo con bocca feconda, l'hanno affidato a dei segni – le lettere – per farlo giungere fino a noi”.*²

L'Assemblea Sinodale si pone, dunque, dentro il grande respiro della Parola che Dio rivolge al suo popolo, in stretto legame con i precedenti Sinodi



dei Vescovi (1965-2006), in quanto richiama il fondamento stesso della fede e mira ad attualizzare nel nostro tempo le grandi testimonianze di incontro con la Parola che troviamo nel mondo biblico e lungo la storia della Chiesa.

4. Più specificamente, questo Sinodo, in continuità con il precedente, vuole mettere in luce l'intrinseco nesso tra l'Eucaristia e la Parola di Dio, giacché la Chiesa deve nutrirsi dell'unico "Pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo", questa la motivazione profonda e insieme il fine primario del Sinodo: incontrare compiutamente la Parola di Dio in Gesù Signore, presente nella Scrittura e nell'Eucaristia

5. Lo scopo di questo Sinodo è eminentemente pastorale: approfondendo le ragioni dottrinali e lasciandosi illuminare da esse, si intende estendere e rafforzare la pratica di incontro con la Parola come fonte di vita nei diversi ambiti dell'esperienza, proponendo per questo ai cristiani e ad ogni persona di buona volontà, vie giuste e agevoli per poter ascoltare Dio e parlare con Lui.

Concretamente, il Sinodo si propone, tra i suoi obiettivi, di contribuire a chiarire quegli aspetti fondamentali della verità sulla Rivelazione, quali Parola di Dio, Tradizione, Bibbia, Magistero, che motivano e garantiscono un valido ed efficace cammino di fede; di accendere la stima e l'amore profondo per la Sacra Scrittura, facendo sì che "i fedeli abbiano largo accesso" ad essa; di rinnovare l'ascolto della Parola di Dio, nel momento liturgico e catechistico, segnatamente con l'esercizio della Lectio Divina, debitamente adattata alle varie circostanze; di offrire al mondo dei poveri una Parola di consolazione e di speranza.

A cura di Simone Dalola

Anno Paolino

Un anno intero dedicato all'Apostolo delle genti

Con i Primi Vespri della Solennità dei Santi Pietro e Paolo nella Basilica di San Paolo fuori le mura sulla via Ostiense a Roma, il Santo Padre Benedetto aprirà l'Anno Paolino, un "piccolo giubileo" che si concluderà il 29 giugno del 2009, per ricordare e celebrare il bimillenario di San Paolo, che insieme a San Pietro è uno dei martiri che ha fondato e dato vita alla Chiesa cristiana. L'idea di un anno dedicato all'Apostolo delle Genti è venuta da una proposta fatta dal Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete della Basilica di San Paolo fuori le Mura. Quando il Cardinale Montezemolo presentò l'idea alla Segreteria di Stato, il Cardinale Angelo Sodano la espone immediatamente al Santo Padre, il quale la accolse con vivo interesse e diede disposizioni per definire le date di inizio e fine dell'Anno Paolino.

Il Santo Padre Benedetto ha concesso il dono di speciali indulgenze per l'Anno Paolino perché i fedeli possano "rinnovare e rinforzare, con fervore anche maggiore in questa pia e felice occasione, propositi di salvezza soprannaturale; rendere onore al beato Paolo Apostolo ed essere spronati dolcemente a portare frutti di buone opere".

Delle indulgenze, che "varranno per tutta la durata dell'Anno Paolino", dunque dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, potranno specificamente beneficiare innanzi tutto i "singoli fedeli cristiani veramente pentiti che, debitamente purifi-

cati mediante il Sacramento della Penitenza e ristorati con la Sacra Comunione, piamente visiteranno in forma di pellegrinaggio la Basilica Papale di San Paolo sulla via Ostiense e pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice". In effetti l'Indulgenza Plenaria è stata da sempre elargita dai Papi ai fedeli in visita alla Basilica in ogni tempo. Questa speciale per l'Anno Paolino "potrà essere lucrata sia per loro stessi, sia per i defunti", ma "soltanto una volta al giorno" e osservando prescrizioni e atti di devozione nel Decreto ben specificati. Potranno inoltre lucrare l'Indulgenza Plenaria sia i fedeli cristiani delle varie Chiese locali "nei giorni della solenne apertura e chiusura dell'Anno Paolino in tutti i luoghi sacri" e "in altri giorni determinati dall'Ordinario del luogo, cioè dal Vescovo; sia "i fedeli impediti da malattia o da altra legittima e rilevante causa, purché si uniscano spiritualmente a una celebrazione giubilare in onore di San Paolo, offrendo a Dio le loro preghiere e sofferenze per l'unità dei Cristiani"

In occasione dell'Anno Paolino è stato predisposto un programma di eventi straordinari nei campi dell'ecumenismo, della liturgia, della preghiera, dell'arte, della storia, dell'archeologia, della pastorale e dei pellegrinaggi.

Il programma è suddiviso in cinque grandi linee.

La prima fa riferimento al programma religioso generale. In termini di cerimonie pontificie il Papa pre-



senzierà all'apertura e la chiusura dell'Anno Paolino. Nella Basilica, a sinistra della grande porta centrale, si aprirà la Porta Paolina. Dal momento che per la Chiesa cattolica l'olio rappresenta la preghiera della comunità che alimenta la fiamma di amore verso Dio, verrà collocato nel Quadriportico della Basilica, un braciere a fiammelle multiple, gestito dai monaci (la Basilica di San Paolo fa parte dell'omonima basilica benedettina) che l'accenderanno al mattino per spegnerlo ai Vesperi. I pellegrini potranno acquistare delle ampolle di cera liquida per alimentare questa fiamma. Inoltre, si provvederà a rendere disponibile per i fedeli delle piccole lampade, sempre alimentate a cera liquida, che potranno essere portate a casa e accendendole aprire un legame simbolico con la fiamma della Basilica. La seconda parte del programma è dedicata all'aspetto liturgico ed ecumenico, a tal proposito il Battistero della Basilica è stato trasformato in Cappella Ecumenica. La terza linea di programma riguarda l'aspetto culturale ed artistico.

Durante l'Anno Paolino verrà organizzato un ciclo di conferenze per l'aspetto esegetico, storico teologico e filosofico della vita e delle opere di San Paolo. Per i pellegrini è stato elaborato un itinerario paolino che ripercorrerà all'interno di Roma tutti i luoghi

legati alla vita di San Paolo o al suo ricordo, in particolare: la Basilica di San Paolo fuori le Mura; la Basilica di San Pietro; la chiesa di san Paolo alla Regola (dove molto probabilmente Paolo risiedette); la Basilica delle Tre Fontane (dove si racconta che San Paolo venne decapitato); le chiese dei Santi Cosma e Damiano, Santa Pudenziana, Santa Prassede (dove sono visibili mosaici raffiguranti San Paolo); San Pietro in Vincoli (dove sono conservate le catene di San Pietro). Infine l'ultima parte del programma è dedicato agli aspetti mediatici, editoriali. Verrà stampato un nuovo depliant illustrativo della Basilica di San Paolo fuori le Mura, si pensa anche alla possibilità di stampare un bollettino mensile con tutte le notizie riguardanti l'Anno Paolino. Per sviluppare la conoscenza di San Paolo, si sono presi contatti con alcune case editrici per la stampa di alcuni volumi dedicati ai bambini e una nuova edizione delle Lettere dell'Apostolo delle Genti e degli Atti degli Apostoli. Il programma dettagliato dell'Anno Paolino è consultabile al sito web www.annopaolino.org.

Simone Dalola

La nomina del Parroco di Calino nella persona di **don Paolo Salvadori** riguarda anche Bornato, perché, unitamente alla nomina a Parroco, il Vescovo ha nominato don Paolo "responsabile della pastorale giovanile per le Parrocchie che insistono sul territorio del Comune di Cazzago San Martino".

Don Paolo, che si è dichiarato "contento" per questo incarico, avrà la missione di mantenere alta nelle nostre Parrocchie l'attenzione educativa ai preadolescenti, ai giovanissimi e ai giovani.

Non sarà Parroco di Calino e curato degli altri tre Parroci (Cazzago, Pedrocca e Bornato), ma, in "comunione" e "sintonia" con gli organismi di partecipazione di queste parrocchie, sarà l'anima propulsiva della pastorale giovanile. E agli altri Parroci competerà il compito di fare altrettanto negli altri ambiti della pastorale, secondo un piano di lavoro programmato insieme e concretizzato nelle quindicinali riunioni.

Don Paolo Salvadori è nato Brescia 10.9.1968 e ordinato a Brescia 12.6.1993; della parrocchia di San Vigilio V.T., è stato prima vicario parrocchiale di Sant'Eufemia della Fonte in città (1993-2000) e poi vicario parrocchiale a Ospitaletto dal 2000 al 2008.

DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale riunitosi nella serata di giovedì 17 aprile 2008, prima di mettere in campo nuove proposte si è soffermato sulla verifica di quanto attuato durante il periodo della quaresima, in preparazione alla Santa Pasqua.

Le Via Crucis itineranti sono state preparate con cura e hanno visto la partecipazione di numerosi fedeli, mentre la preghiera delle Quarantore dovrà trovare nuove formule di organizzazione per coinvolgere maggiormente la comunità.

Per meglio finalizzare le proposte che vengono attuate durante tutto l'anno liturgico il parroco insieme ai membri ha analizzato i vari ambiti e le responsabilità nelle realtà parrocchiali: C.P.P., C.P.A.E., Consiglio di oratorio, gruppo catechisti e iniziazione cristiana, liturgia, sacrestia, bollettino parrocchiale, radio parrocchiale...

In base alle esigenze emerse si decide di formare alcune commissioni, che prendono in esame i vari ambiti della parrocchia e preparano il lavoro da presentare al C.P.P., il quale successivamente valuta e delibera le proposte.

Le commissioni formate sono: liturgica, pastorale giovanile, carità, catechesi, cultura.

L'estate 2008, come da tradizione consolidata, sarà ricca di iniziative: dai più piccoli fino agli adolescenti- giovani.

Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio l'oratorio sarà animato dalle proposte del Grest: "Apritisesamo: chi trova un amico trova un tesoro!".

Seguiranno i campi scuola per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie con una nuova meta rispetto agli altri anni: si cambia valle, la destinazione è Navazzo.

Per continuare sulle orme di don Dario, per adolescenti e giovani viene organizzato un "campus" a livello di unità pastorale con sede nell'oratorio di Calino dal 14 al 20 luglio. Questo cammino si concluderà con la proposta della veglia in Guglielmo in concomitanza con la GMG (giornata mondiale della gioventù).

Il consiglio pastorale parrocchiale si riunirà il prossimo 12 giugno per stendere una prima programmazione del prossimo anno pastorale.

Francesca Zamboni

Verbale della Commissione liturgica zonale

Suor Roberta presenta agli altri membri la *Lectio Divina*. Illustra l'importanza di non considerarla come tecnica bensì come mistica: lettura "assaporata e pregata". Un rito. L'incontro con la Parola che non significa incontrare qualcosa ma Qualcuno: la persona di Cristo, il Vivente. Ignorare la Scrittura è ignorare Cristo. rosegue illustrando il metodo, ideato da Guigo, il monaco certosino del XII secolo. Si sviluppa in quattro gradini: Lectio, Meditatio, Oratio, Contemplatio.

L'idea dei gradini è per dare una consequenzialità dal basso verso l'alto (la scala) ma in realtà l'uno può intrecciarsi con l'altro. A ciascun gradino si può associare una domanda per averne schematicamente il contenuto: *Lectio-Lettura*: cosa dice il testo in sé?; *Meditatio-Meditazione*: cosa dice il testo a me?; *Oratio-Orazione*: cosa mi fa dire il testo a Dio?; *Contemplatio-Contemplazione*: non ci sono più domande ma solo stupore.

Nei secoli sono stati aggiunti tre gradini dalla Chiesa: Statio – Stare: ancor prima della lettura è un prepararsi alla scala; Collatio - Condivisione ed Actio-Azione: gradini successivi alla Contemplatio e consistono in un mettere in "parole e opere".

Suor Roberta conclude la presentazione sottolineando la necessità "vitale" di organizzare nella giornata un tempo preciso e perseverante e uno spazio in casa visibile (una Bibbia aperta, un'icona...) per pregare, da considerare *l'angolo della bellezza*.

Terzo punto in agenda: Liturgia e devozioni. Mancando il tempo per accostare il tema, fra Luigi consiglia l'approccio ad esso partendo da un dizionario.

Per quanto riguarda il quarto punto, attività futura della commissione, fra Luigi propone per l'anno 2009 tre o quattro incontri di presentazione e approfondimento della Lectio Divina con una bozza del programma che potrebbe essere: la Bibbia luogo visibile della parola di Dio; lectio divina: struttura e rito; lectio divina vera e propria; condivisione di esperienze e testimonianze di laici di diverse parrocchie; differenze con scuola di preghiera, gruppi di ascolto...

La prossima riunione l'8 settembre alle 20.30 con agenda da stabilire.

Adriana Cancelli

A 150 anni dalla prima apparizione

Lourdes, *mistero di preghiera*

Ho lasciato la Vergine Maria ai piedi della Croce nel mio ultimo racconto –fra l'altro fantasioso, ma significativo – “ Maria... raccolse quel pianto”; la ritrovo in questi giorni di maggio, il mese dedicato alla preghiera del Rosario e la riscopro nella ricorrenza centocinquantesimale delle sue apparizioni a Lourdes.

La devozione alla Madonna è ancora molto radicata nelle nostre comunità. Attinge le sue radici da tempi molto lontani, ci è stata sollecitamente trasmessa dai nostri genitori e noi cerchiamo di farne dono ai nostri figli. È molto bello e cristianamente consolante che le famiglie abbiano a partecipare alla recita del santo rosario con i loro bambini. A noi compete il compito di dare l'esempio ai nostri figli e questo trova senso anche là dove preghiamo “...e quando nell'ora suprema comparirò davanti al tuo Divin Figlio, vieni a difendermi e dì a Gesù che mi vedesti ai piedi dei tuoi altari e che propagai le glorie del tuo nome!”

Noi crediamo a Maria come Madre e la madre ci insegna ad amare il Figlio e di conseguenza - nell'amore ai fratelli - a raggiungere il Padre.

È il messaggio principale delle numerose apparizioni della Madonna lungo i secoli. “Esse sono come l'aurora del sole al sorgere, che illumina una parte della terra: sono i raggi e l'avvicinarsi del segno, preannunciano il trionfo di Colui che sta per giungere.” (L.Lochet.)

Il giorno 11 febbraio scorso è stata la ricorrenza dei 150 anni della prima apparizione della Madonna a Bernardetta Soubirous nella grotta di Massabielle a Lourdes. La ricorrenza è stata certamente ricordata al momento, ma è bene riprendere – anche se brevemente – la storia di queste apparizioni perché ci possa servire a rafforzare in noi la devozione alla Madonna e la nostra preghiera.

Bernardetta Soubirous era una ragazza quattordicenne molto buona, ammalata e purtroppo – fatto non inconsueto a quei tempi – anche molto ignorante. Abitava con tre sorelle minori in una casa altrettanto povera quanto la sua famiglia a Lourdes ed aveva il compito di andar per legna. La mattina del lontano 1858 - precisamente l'undici febbraio - era uscita in compagnia delle sorelle e di alcune amiche in cerca di legna sulla riva del fiume Gave presso la grotta di Massabielle. Era intenta al suo lavoro quando udì un forte rumore che la spaventò non



poco e, alzato lo sguardo, vide una Signora che le sorrise. Bernardetta la vide nel suo splendore avvolta da una luce soprannaturale. La Signora aveva una coroncina e, preso il crocifisso, si fece il segno della croce e sorrise alla ragazza. Questa capì subito che la invitava a recitare il rosario. Lasciò la legna ai suoi piedi e pregò, attorniata dalle sorelle e dalle amiche, con la preghiera del rosario. Quando ebbe terminato la visione la Signora svanì lasciando le ragazze stupite, totalmente attonite per quanto successo e incapaci di comprendere l'avvenimento. Rientrarono a casa – possiamo immaginare con quale stato d'animo – paurose di rivelare quanto era successo a Bernardetta e timorose di non essere credute se non sgridate.

Bernardetta però ebbe il coraggio di parlare alla madre, confortata dalle sorelle e dalle amiche, e voleva che ella andasse con loro alla grotta. Inoltre, temendo che l'apparizione fosse opera del demonio – si preoccupò di procurarsi una bottiglietta di acqua benedetta. Il giorno 14 febbraio – era domenica – la ragazza andò con le sorelle ed alcune amiche alla grotta. Aveva con sé l'acqua benedetta, si inginocchiò, incominciò a recitare il rosario e dopo poco avvenne la visione della Signora. Allora gettò l'acqua e gridò: “Se venite da parte di Dio vi prego di restare e di avvicinarvi; se no andatevene subito”. All'udire il nome di Dio, la donna si avvicinò e con l'effetto dell'acqua si fece più presente. Bernardetta sbiancò, capì che l'apparizione era opera di Dio e trasmise questa sensazione a tutti, le amiche e gli accompagnatori che ne resero poi testimonianza. Ovviamente solo Bernardetta, cadendo in un'estasi profonda, vide la Madonna.

Le voci incominciarono a circolare in paese ed il 18 febbraio Bernardetta fu accompagnata alla grotta dalla signora Giovanna Maria Milet e dalla signorina Peyret (presumo persone di spicco del posto! La Milet - se non erro era moglie del sindaco!) oltre che dalle sue inseparabili amiche. Entrarono nella grotta e recitarono insieme il rosario. La Signora apparve e la ragazza le consegnò



penna, carta e calamaio perché scrivesse le sue volontà, ma Ella le parlò – in dialetto - chiedendole di tornare alla grotta per altre quattordici volte ed aggiunse: “Io desidero veder qui molta gente!”. Più di cento persone accompagnarono il giorno dopo la veggente e la Signora dimostrò tutta la sua gioia perché la ragazza aveva mantenuto fede alla sua richiesta.

Bernardetta non vide sempre la Madonna contenta, sorridente e beata. Il 21 febbraio infatti Ella apparve triste e le chiese di pregare per “le povere anime e per il mondo” ed il giorno 24 espresse il desiderio che la ragazza pregasse e facesse pregare per i peccatori e si facesse penitenza dicendo: “Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Dio per la conversione dei peccatori”. Lo stesso fece il giorno 27 chiedendole di “baciare la terra per la penitenza dei peccatori”.

La sera del 21 febbraio intervenne il commissario di polizia Jacomet, sottopose Bernardetta ad un terribile e minaccioso interrogatorio ed ottenne dal padre che non si recasse più alla grotta. Ma quel giorno il dottor Dozous di Montpellier – per la prima volta - fu testimone degli eventi (in seguito scriverà un libro molto importante a favore delle apparizioni e dei miracoli avvenuti) e la notizia delle apparizioni si diffuse nei villaggi circostanti e più lontani tanto che il giorno dopo (22 febbraio) molti devoti e curiosi accompagnarono la veggente alla grotta ed il fervore popolare convinse il padre della ragazza – con grande disappunto del commissario - a darle libertà di accesso alla grotta per la recita del rosario.

Finora la chiesa locale era rimasta ai margini degli eventi.

Fu nell'apparizione del 23 febbraio che la Madonna diede a Bernardetta un messaggio per i preti dicendo: “Ora figlia mia – la chiamò quella volta con il suo nome di battesimo! – vè e di ai preti che voglio sia eretta in questo luogo una cappella!” La ragazza affrontò il prete Peyramale, consegnandogli l'incarico della Signora. Que-

sti espresse tutto il suo scetticismo, non volle crederle e pretese – come segno concreto delle apparizioni – che il roseto vicino alla grotta fiorisse. Era febbraio, la Signora non esaudì la richiesta del prete, non fece fiorire il roseto ma fece sbocciare nell'animo dei numerosi presenti alla visione del 24 febbraio la fede ed essi proprio da quel giorno credettero alle apparizioni.

Il 25 febbraio, mentre pregava inginocchiata, Bernardetta si curvò e si mise a scavare la terra con le mani, fece un buco che subito si riempì d'acqua. La fonte non era prevista dagli studiosi. Una moltitudine di popolo accorse all'evento, molti bagnarono alcuni panni e si bagnarono loro stessi poiché da quella sorgente – testimonianza veritiera – sgorgavano 120.000 litri di acqua al giorno e non disseccava mai. La gente parlò di miracolo della Vergine Maria.

La sera del 27 febbraio Bernardetta fu sottoposta ad un severo interrogatorio condotto dal procuratore imperiale e da altri inquisitori con l'intento di interdirle di frequentare la grotta, ma la veggente fu risoluta a continuare ed il giorno dopo fu alla grotta. Molti soldati – inviati dal procuratore – furono presenti all'apparizione e restarono molto impressionati dagli avvenimenti veduti.

Nell'apparizione del 1 marzo la Madonna confidò tre segreti a Bernardetta e le proibì di “raccontarlo ad alcuno”. Il 2 marzo le chiese di riferire ai preti che “vengano qui in processione” e rinnovò il desiderio della costruzione della cappella, cosa che fece anche il 3 marzo. Il 4 marzo furono presenti alla grotta circa ventimila persone ed un bambino – Jean Bouhorts – bagnato nell'acqua della fonte guarì miracolosamente da una gravissima e mortale malattia e visse poi per 79 anni.

Bernardetta era “triste” quando la Madonna lo era e le chiedeva di pregare per la conversione dei peccatori, era sorridente e felice quando la Madonna lo era e rispondeva alle sue domande. Come nell'apparizione del 25 marzo quando alla quarta richiesta intesa a conoscere il suo nome la Madonna congiunse le mani, le portò al



petto e guardando al cielo disse: “Io sono l’Immacolata Concezione”. La ragazza non capì assolutamente tale risposta e voleva sapere se Ella fosse la Madre di Dio. La Vergine alla domanda era già scomparsa e Bernardetta corse dal suo parroco Don Peyramale riferendogli l’accaduto. Questi finalmente si convinse dell’apparizione poiché la ragazza, nella sua ragionevole ignoranza, non avrebbe mai potuto conoscere quel nome “Immacolata Concezione”. Una signora istruita le spiegò il significato e Bernardetta fu rafforzata nella sua convinzione che la “Signora era la Madonna”.

Non tutto andò per il verso giusto per la veggente. Infatti il 7 aprile la polizia fece chiudere la Grotta con barriere di legno, fecero passare l’acqua della fonte normale acqua e dichiararono Bernardetta pazza. Eppure ella già era seguita da una gran massa di popolo ed oggetto ella stessa di miracolo. Nell’apparizione di questo giorno d’aprile, nell’estasi della preghiera, il cero che aveva consumato interamente sulle sue mani. Ciò alla presenza del Dottor Dozous che ne rese testimonianza. Ad un esame medico si notò che la pelle delle mani non aveva subito alterazioni e che la veggente, in stato di normalità, era sensibile al calore della fiamma.

Il 16 luglio, festa della Signora del Carmelo, Bernardetta non poté recarsi al mattino alla grotta; si recò in chiesa e fece la comunione. Di nuovo alla sera fu in chiesa e si sentì chiamare e spinta ad andare alla grotta. Ella vi arrivò ma non poté varcare le transenne che ne ostacolavano l’ingresso. Si inginocchiò, iniziò la recita del rosario e la Vergine le apparve per l’ultima volta, più bella che mai, sorridente: era l’arrivederci in cielo.

Alla fine di luglio – il 27 - il Vescovo di Tarbes Monsignor Bertrando Severo Laurence costituì una commissione ecclesiastica per indagare sugli avvenimenti di Lourdes e dopo quattro anni di lavori tutti gli inquirenti presentarono al vescovo “parere unanime sull’autenticità delle apparizioni” scrivendo: “Noi giudichiamo che l’Immacolata Maria Madre di Dio è realmente apparsa a Bernardetta Soubirous l’11 febbraio 1858 e per diciotto volte alla grotta di Massabielle presso la città di Lourdes; giudichiamo che quest’ apparizione abbia tutti i caratteri della verità e possa essere ritenuta certa dai fedeli...”

Il figlio dell’imperatore di Francia Napoleone III, alla fine del mese di settembre si ammalò gravemente e fu in pericolo di vita. Gli fu data dell’erba e dell’acqua della grotta ed egli guarì perfettamente. L’Imperatore diede immediatamente l’ordine di riaprire la grotta e da allora incominciò un incessante pellegrinaggio che ancor oggi conta milioni di persone ammalate e non.

La prima chiesa, in stile gotico, fu costruita nel 1864 sullo sperone della grotta: nel 1889 fu benedetta la seconda,

detta Basilica del Rosario in stile bizantino. In essa l’altare maggiore, la statua di Nostra Signora di Lourdes che lo sormonta ed il grande organo furono costruiti con il contributo dei cattolici di tutto il mondo. Fu la risposta di fede ad un menzognere romanziere che dileggiò in un suo libro calunnioso ed offensivo le apparizioni alla grotta. Nel 1958 il Cardinale Roncalli – diventato poi Papa – consacrò la Chiesa in cemento armato capace di contenere più di ventimila persone e voluta da Pio XI: la grande Basilica.

Nel 1903 il presidente dell’Istituto Rockefeller degli Stati Uniti, il grande scienziato Alessio Carrel, fu testimone di un miracolo e si convertì alla fede cattolica dopo aver assistito alla guarigione istantanea e miracolosa ed inspiegabile dalla medicina della Signorina Maria Ferrand, già entrata in agonia per una peritonite tubercolare. Lo stesso Carrel diede testimonianza di tale miracolo nel suo libro *Viaggio a Lourdes*. Non fu il solo miracolo: infatti nel primo centenario delle apparizioni – nel 1960 - furono annunciate più di cinquemila guarigioni miracolose di cui 58 totalmente riconosciute.

Nel 1866 Bernardetta entrò nella congregazione delle suore della Carità e dell’Istruzione Religiosa; vi rimase per tredici anni non senza sofferenze ed umiliazioni. La Madonna le aveva promesso il cielo e non una vita agiata e tranquilla. La Chiesa la beatificò nell’anno 1925 e la dichiarò Santa nel 1933.

Mi piace terminare questo scritto citando le parole di Bernardetta quando, dal convento di Nevers, scrisse al Papa Pio IX nel lontano 1876 dicendo: “...mi sembra che dal cielo la Beata Vergine debba spesso guardare a Voi in modo materno, perché Voi l’avete proclamata Immacolata. Ella è la buona Madre che venne personalmente a dirmi: Io sono l’Immacolata Concezione!”

A noi spetta invocarla nostra Madre come lo fece Bernardetta fino al suo ultimo respiro il 16 aprile 1879. Il nostro corpo non rimarrà incorrotto come quello della veggente, ma si realizzerà la preghiera “... e quando nell’ora...”

Angelo Bosio

Dal 18 al 25 marzo scorso, un gruppo di ammalati della nostra Parrocchia ha trascorso la Pasqua a Lourdes con il pellegrinaggio organizzato dai Volontari della sofferenza. Le immagini inserite in questo articolo si riferiscono a questi momenti vissuti a Lourdes: nella prima il gruppo al completo posa davanti alla grotta con il Vescovo mons. Bruno Foresti; nella seconda mostrano il cero che poi hanno acceso a nome di tutta la nostra Parrocchia.

Consiglio parrocchiale affari economici

Furto alla Zucchella, Canonica, Catalogazione dei beni artistici, Pieve

Nell'ultima riunione del Consiglio per gli Affari economici, il 29 aprile scorso, sono stati affrontati alcuni argomenti in continuità con quanto già deciso precedentemente.

Si è ritenuto opportuno autorizzare l'acquisto delle *sei nuove "lanterne"* da ricollocare sui due pali antistanti l'ingresso del Santuario della Madonna della Zucchella, dopo il *furto* di alcuni mesi fa. L'acquisto supererà di poco i quattromila euro e poi bisognerà installarle. Si è preso atto che i lavori per la ristrutturazione della *Casa canonica* volgono al termine, sapendo che le rifiniture comportano sempre un tempo superiore a quello desiderato. Per le spese finora sostenute si rimanda al rendiconto economico che viene pubblicato in ogni numero del bollettino, nell'attesa ormai imminente delle fatture più impegnative.

Dopo una fase di studio, sia nel CPAE che nei gruppi dell'Oratorio (Catechisti, Pomeriggi in Oratorio, ACR, Consiglio di Oratorio), è stato deliberato di ricavare *una cappella nell'aula più grande del primo piano dell'Oratorio*, mantenendo alla stessa aula anche la funzione di sala audiovisivi. Già prima del Grest la cappella dovrebbe essere disponibile, trattandosi di una piccola opera in muratura.

In accordo con l'Ufficio competente della Curia diocesana si sta studiando uno *Statuto* per arrivare ad una *"Fondazione Antica Pieve di Bornato"*, che possa dare una conclusione al progetto avviato nel 2001. Nella

Fondazione di partecipazione, la Parrocchia farà confluire l'immobile della Pieve, mentre il Comune, dopo aver acquistato l'area circostante, di proprietà dell'Istituto sostentamento del clero, e con la partecipazione di eventuali privati, probabilmente anche con fondi europei destinati al recupero di immobili medioevali, dovrebbe garantire "il fondo" con il quale valorizzare al meglio il patrimonio archeologico, storico e culturale dell'Antica e splendida Pieve.

Altro argomento di cui, di fatto, si è solo aggiornato il contenuto, riguarda la *Catalogazione dei beni artistici della Parrocchia di Bornato*. L'equipe di storici dell'arte e di fotografi, che aveva iniziato il lavoro circa tre mesi fa, dopo una revisione degli organi competenti della Regione Lombardia e della Curia di Brescia, ha riconsegnato il lavoro in formato cartaceo ed in DVD. L'operazione, per ora totalmente a carico della Parrocchia, è costata quasi 8.500 €, ma la metà del costo dovrebbe essere in seguito sostenuto dalla Fondazione Civiltà bresciana. La Parrocchia di Bornato, anche in questa catalogazione obbligatoria per tutte le Parrocchie d'Italia, si dimostra, proporzionalmente alla sua dimensione, una parrocchia di non poco conto: tante sono le opere d'arte di cui dobbiamo essere gelosi custodi perché sono "l'anima" e "la fede" di chi ci ha passato il testimone.

Altre incombenze legislative dovranno essere adempiute a medio termine, tipo la *catalogazione dei beni archivistici e la catalogazione delle Chiese*, intese come immobili e realtà diverse dai beni mobili (quadri, candelabri, paliotti, calici...) in esse contenute. Anche a queste incombenze cercheremo di far fronte, sapendo che il lavoro rimane poi un bene della Parrocchia stessa, prima che degli Uffici incaricati di svolgere il lavoro.



Il Santo Rosario

Come abbiamo già avuto modo di segnalare, la devozione alla Madre di Dio si esplica in un crescendo inarrestabile nel corso dei secoli ma, il ricordo e la qualità delle apparizioni ci appaiono diverse e *figlie del loro tempo*: così, limitandoci a due soli esempi franciacortini, nell'apparizione cinquecentesca, a Adro, della Madonna della Neve (venerdì 8 luglio 1519)¹ o della Stella (31 maggio 1536)², a Cellatica, la Madonna appare, in entrambi i casi, ad un sordomuto (contadino nel primo caso, pastore nel secondo) al quale è chiesto di riferire ai concittadini che, nel luogo dell'apparizione, si costruisca una chiesa in onore della Madonna e che gli abitanti di Adro, e dei tre paesi coinvolti nel Santuario della Stella (San Vigilio, Gussago e Cellatica), si pentano dei loro peccati e cambino vita.

Di diverso spessore invece le ultime apparizioni: limitandoci sempre a due esempi, ricordiamo quelle clamorose di Fatima e quelle recentissime, in Bosnia-Erzegovina, di Medjugorje, quasi un'escalation di Maria che non si rivolge più ad un ambito circoscritto, ma si rivolge all'umanità intera chiedendo preghiere, pace e riconciliazione.

I tempi cambiano eppure, dall'apparizione della Stella a Medjugorje, nonostante gli ambienti ed i secoli siano diversi, una preghiera è rimasta il punto fermo nella devozione a Maria: il Santo Rosario. Un cenno a questa preghiera s'impone.

Papa Leone PP. XIII, in un'enciclica del settembre 1883, attribuisce a San Domenico la nascita del Ro-

sario, almeno nella forma che conosciamo; in origine, comunque, la sua introduzione è dovuta senz'altro ai Cistercensi. Nella Chiesa delle origini la recita del *Pater Noster* e del *Credo* erano alla base delle preghiere cristiane tuttavia, dalla seconda metà del XII secolo, limitatamente al saluto dell'Angelo, l'*Ave Maria* era molto utilizzata dai laici i quali, evidentemente, non avevano frequentazioni latine al pari dei chierici.

La consuetudine di recitare una sequenza di 50 o 150 *Ave Maria*, intercalate dal *Pater Noster* ed accompagnate da genuflessioni³, è documentata dal XIII secolo in poi. Per quanto riguarda la corona invece, all'epoca era documentata in una sequenza di 10 grani piccoli (relativi all'*Ave Maria*); soltanto dal XVI secolo nella corona compare la sequenza di 10 grani piccoli intercalati da uno più grosso (*Pater Noster*).

Esempi straordinari della corona del Rosario, in epoca medievale, sono visibili nell'affresco che riproduce l'eremita Sant' Onofrio⁴ (Chiesa di San Gervasio a Nave) oppure nell'affresco di San Glisente (sec. XV) nella chiesa di San Lorenzo di Berzo Inferiore: in entrambi i casi i grani della corona sono ottenuti, utilizzando, presumibilmente, legno di rovere.

L'iconografia legata alla corona del rosario, invece, è molto varia. Dei molti esempi, a noi piace ricordare che in alcuni quadri la Vergine del Rosario (normalmente raffigurata mentre dona la corona a San Domenico o a Santi domenicani)

è riprodotta con il solo Bimbo in braccio, senza altre figure⁵. Significa che la corona è offerta a tutti coloro che sono raccolti, davanti a Lei, in preghiera, senza distinzioni. Questa, in sintesi, la devozione alla Madonna: ci pareva il giusto prologo per affrontare, finalmente, la figura di Gesù.

Giambattista Rolfi

¹ FAPPANI, *Santuari ed Immagini mariane del bresciano*, Vol. IV, *Zone Pedemontane e pianura*. Brescia 1972, pp. 54-57.

² Ibidem, pp. 7-11.

³ ANTONIO *Enciclopedia Cattolica*, 1953, Vol. X, PRI-SBI, alla voce *Rosario*, pp.1349-1351.

La tradizione ci ricorda che la festa della Madonna del Rosario è legata alla battaglia di Lepanto, del 7 ottobre 1571, quando la flotta cristiana sconfisse i Turchi. Papa S. Pio V attribuì la vittoria all'intercessione della Vergine invocata non solo a Roma ma in tutto il mondo cristiano attraverso la recita del rosario. L'anno seguente (17 marzo 1572) il papa istituì la festa liturgica della commemorazione della Beata Vergine della Vittoria. Il papa successivo, Gregorio XIII, con una bolla del 1 aprile 1573 istituì la festa del Rosario da celebrarsi la prima domenica di ottobre: questa festa era però concessa all'Ordine domenicano ed a tutte le chiese (od oratori) dove fosse presente la Confraternita del S. Rosario e che avessero almeno un altare dedicato alla *B. Mariae V. Rosarii*. Un secolo dopo, la regina Maria di Spagna ottenne di poter estendere tale privilegio, senza limitazioni, su tutto il territorio soggetto alla giurisdizione spagnola. Carlo VI ottenne dal papa Clemente XI l'estensione della festa a tutto il mondo cristiano. Con Leone XIII, il 24 dicembre 1883, l'invocazione *Regina sacratissimi Rosarii* fu aggiunta alle litanie lauretane mentre con il decreto del 23 ottobre 1913, sotto Pio X, la festa del Rosario fu fissata al 7 ottobre.

⁴ G. ARCHETTI, *Singulariter in eremo vivere. Forme di vita eremitica nel medioevo della Lombardia orientale in Il monachesimo in Valle Camonica*, Breno 2004, pp.93-154 con particolare riguardo p.136-137, nota 109.

⁵ *Enciclopedia Cattolica*, Vol. X, PRI-SBI, sotto voce *Rosario, Iconografia*, pp. 1351-1354.

Come nelle prime comunità

Risuscitato nel primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve ai suoi discepoli e disse: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura". Mc.16,15

Si è da poco concluso il corso zonale di formazione dei catechisti per gli adulti, curato dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

L'impegno formativo si è articolato ogni mercoledì da settembre fino alla fine di aprile con la sospensione in avvento e in quaresima.

I primi incontri sono stati dedicati alla presentazione del nuovo metodo che la diocesi di Brescia ha individuato come più consono per questa attività.

Negli incontri successivi il metodo di lavoro si è strutturato a laboratorio, inteso come modalità formativa per consentire un apprendimento attivo, mettendo al centro i soggetti in formazione e la loro esperienza.

Il corso ha evidenziato l'importanza della *vitalità della fede* cioè come riuscire a promuovere una fede adulta, che vive e cresce in un rapporto personale con Gesù; ha sottolineato la centralità del tema dell'evangelizzazione degli adulti, la necessità di un annuncio che pone al centro la Parola di Dio e di una pastorale basata su rapporti personali, su esperienze di relazione.

Un annuncio rispettoso del modo di apprendere degli adulti, che aiuti a fare proprio il messaggio in maniera creativa in modo da suscitare il desiderio di cambiamento.

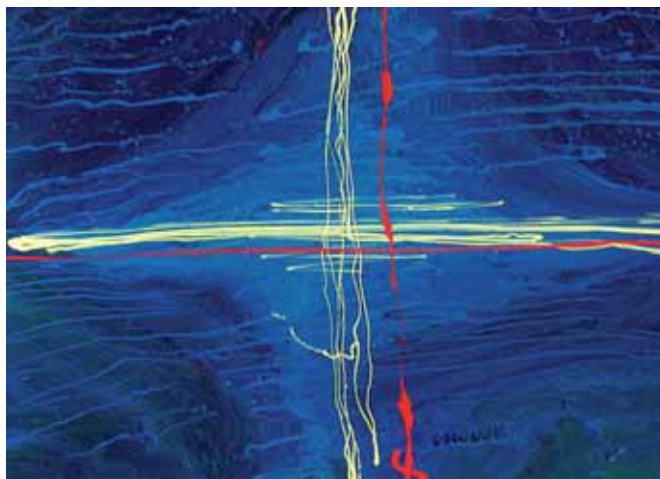
Perché ciò sia possibile va rispettata l'autonomia di ognuno con la consapevolezza che nessuno può credere al posto di un altro.

Il luogo privilegiato dell'annuncio è lo spazio relazionale che i singoli credenti e la comunità nella sua organizzazione saprà creare.

La fede nasce infatti da rapporti, da relazioni nelle quali viene offerta una testimonianza e viene accolta integralmente la persona per quello che è e non per quello che dovrebbe essere.

È dentro spazi relazionali veri che possono scaturire i racconti da cui nasce la fede.

Le comunità d'origine sono nate da parole profonde che un gruppo di uomini e donne si sono scambiati,



parole rese possibili da un evento, dall'esperienza comune del Signore Risorto. In questo processo di nuova evangelizzazione l'esperienza originaria si rivela decisiva.

Sulla base di questi elementi il corso ci ha indicato una pedagogia di accompagnamento, che rieduca in senso cristiano (storico, relazionale e comunitario) una religiosità a volte evanescente e soggettiva; una pedagogia che rispetta il dinamismo della fede che si traduce con *l'ascolto della Parola, l'incontro sacramentale, ed il servizio al prossimo*; l'attenzione alle relazioni più che ai contenuti; un annuncio ospitale perché formulato a partire dai problemi della gente ma soprattutto una rilettura degli eventi alla luce della fede cristiana con un linguaggio comprensibile a tutti e che riguarda il nostro bisogno di vita.

Ivano

ORARI SANTE MESSE PERIODO ESTIVO

Festive

Ore	7.00	Chiesa parrocchiale
	8.00	Barco
	9.30	Chiesa parrocchiale
	11.00	Chiesa parrocchiale
	18.00	Chiesa parrocchiale

Festiva del sabato

	18.00	Chiesa parrocchiale
--	-------	---------------------

Feriale

Lunedì: 8.30 - 18.30; martedì: 8.30 - 18.30; mercoledì: 8.30 (alla Zucchella) - 18.30; giovedì: 8.30 - 18.30 - 20.00 (al Camposanto); venerdì: 8.30 e 18.30; sabato: 8.30 - 18.00. Luglio e agosto, al venerdì alle 20.00, Santa Messa al Trepolo.

18 maggio 2008 - Confermazione per 35 preadolescenti

Ricevi il sigillo dello Spirito

I doni come gemme

Santo Spirito scendi su di noi
e rendici partecipi dei tuoi doni:
donaci la sapienza, perché sappiamo
riconoscere le cose belle
che Dio ha creato;
donaci l'intelligenza, per saper accogliere
con gioia gli insegnamenti di Gesù;
donaci il consiglio
per saper scegliere sempre il bene;
donaci la forza per essere sempre
testimoni della bontà di Dio;
donaci la scienza per vedere i fratelli
come la via più breve per giungere a Dio;
donaci la pietà per ricordarci
che Dio è nostro Padre;
donaci il timor di Dio, per comportarci,
sempre, come piace a Lui.
Amen.

Da: Le gemme di Hasan (Elledici)

Cresimate

e Cresimati 2008

- | | |
|--------------------------------|-------------------------|
| 1. Amato Federica | 18. Guidetti Marcello |
| 2. Ambrosini Simone | 19. Iossa Michele |
| 3. Armani Marco | 20. Lania Andrea |
| 4. Bettenzoli Francesca | 21. Lupi Stefano |
| 5. Bocchi Daniele | 22. Magri Chiara |
| 6. Bonizzoli Simone | 23. Maifredi Alessandro |
| 7. Bosio Katia | 24. Maifredi Davide |
| 8. Bracchi Maria
Camilla | 25. Orioli Alessandro |
| 9. Bracchi Nicola | 26. Paderni Valentina |
| 10. Cabassi Lorenzo | 27. Paderni Vanessa |
| 11. Castellini Simone | 28. Pezzotti Laura |
| 12. Castellini Mattia | 29. Rivetti Giulio |
| 13. Cella Valentina | 30. Sardini Enrica |
| 14. Dalola Imerio | 31. Seriola Marco |
| 15. Faletti Manuel | 32. Tonelli Daniel |
| 16. Faletti Simone | 33. Torchio Michela |
| 17. Febretti Giovanni
Paolo | 34. Veschetti Giulia |
| | 35. Volpini Laura |





Preparazione alla Cresima

In pellegrinaggio

ad Assisi

I giorni di martedì 25, mercoledì 26 e giovedì 27 del mese di marzo, noi ragazzi cresimandi, appartenenti alle parrocchie di Bornato, Calino e Cazzago, ci siamo recati in pellegrinaggio ad Assisi.

Assisi è la città nella quale vissero San Francesco e Santa Chiara, due grandi persone che non hanno fatto altro che amare nel più grande dei modi, amare Dio e il prossimo, specialmente i poveri, amare con tutto ciò che possedevano, amare fino ad imitare Gesù.

È stata scelta Assisi, come tappa in preparazione al sacramento della cresima, per riuscire a capire meglio il nostro obiettivo e per trarre dalla vita di questi Santi un esempio stupendo e utile anche per la nostra vita.

Abbiamo soggiornato presso la casa "Tau" di Capodacqua, un paesino vicino ad Assisi. Durante le mattinate e i pomeriggi abbiamo visitato i luoghi principali e più significativi di questa meravigliosa città.

Siamo andati alla Chiesa di San Damiano ed abbiamo provato una forte emozione: anche noi, come Francesco, abbiamo chiesto al Signore cosa vuole da noi, cosa desidera che compiamo, come vuole che predichiamo la Sua Buona Parola. Qui un frate ha approfondito la nostra conoscenza sulla vita di San Francesco e ha fatto sì che dal suo discorso noi traessimo consigli e insegnamenti fondamentali per la nostra crescita, perchè sia una crescita guidata dal Signore, nostro Dio.

Dopo la significativa visita a San Damiano, ci siamo recati alla Basilica di Santa Chiara. Qui ci siamo ritrovati dinnanzi al Crocifisso che parlò a San Francesco e ognuno di noi, semplici ragazzi, ha provato una forte emozione ed è stata un'esperienza unica ed irripetibile: credo che tutti la ricorderanno. Dopo aver pregato insieme, frate Alessandro, ci ha dato interessanti spiegazioni riguardo alle scelte di vita di Chiara e Francesco. Più tardi siamo passati davanti alla tomba di Santa Chiara e abbiamo pregato silenziosamente con una preghiera che ci era stata data in precedenza.

Il secondo giorno abbiamo fatto una lunga camminata e quella grande compagnia è stata un'ottima esperienza di condivisione e di amicizia. La meta di quel lungo tragitto era l'Eremo delle Carceri. Anche qui un frate ci ha regalato una lezione di vita e poi, divisi in gruppi, abbiamo visitato quel luogo pieno di meravigliosi



ricordi di San Francesco. Sempre divisi in gruppi, abbiamo fatto una breve riflessione ed, insieme al nostro animatore, abbiamo discusso sui primi giorni di pellegrinaggio e su come continuare a vivere quella esperienza. Terminata la visita abbiamo percorso il cammino a ritroso e abbiamo conosciuto nuovi amici.

Il pomeriggio dello stesso giorno ci siamo recati alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove tutto ci ricordava episodi della vita di San Francesco. In particolare abbiamo visitato la Porziuncola, una piccola Chiesa, ma molto importante ed affascinante. Pregare in quel semplice luogo è stata un'emozione fortissima e stupenda: la felicità della nostra anima è sfociata nella gioia di vivere e crescere nella fede e nell'amore. Abbiamo visto anche il roseto e le colombe sulla statua di San Francesco.

La sera ci siamo recati alla Rocca per la preghiera e poi, come la sera precedente, abbiamo fatto alcuni canti animati, divertendoci nella piazza principale di Assisi, dove abbiamo incontrato ragazzi di altri oratori bresciani.

La mattina dell'ultimo giorno ci siamo recati alla Basilica di San Francesco, dove abbiamo celebrato la Santa Messa. Anche qui le emozioni sono state grandissime nel vedere la tomba del Santo e gli stupendi dipinti di Giotto, visti dal vivo e non solamente sui libri. La Basilica è un luogo immenso e bellissimo che ci ha lasciati senza fiato. Anche qui pregare è stata un'esperienza unica e condividere l'amore di Cristo lo è stato ancora di più.

Nel pomeriggio, dopo pranzo, siamo rientrati a casa, con il coraggio di compiere il bene, di vivere e di professare l'amore e la misericordia di Dio Padre. Siamo rientrati pronti e sicuri di ricevere il Santo Sacramento della Confermazione e di impegnarci al massimo nel "pellegrinaggio della vita terrena", con la convinzione di amare Dio e il nostro prossimo, nello sforzo di diventare Santi.

Daniele Bocchi



Domenica delle Palme 2008 - Benedizione degli ulivi



Domeniche animate 2008 - All'Oratorio di Fantecolo



Maggio 2008 - Recita del Santo Rosario anche per i ragazzi

Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

L'anno prossimo, insieme, Cresima e Prima Comunione

Sono trascorsi quasi cinque anni da quando è stato avviato, nella diocesi di Brescia, il nuovo modello di catechesi: "Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi" (ICFR).

Il punto forte di questo cammino è la sua impostazione, basata sulla testimonianza e il coinvolgimento attivo dei genitori, nel compito di educare i propri figli alla fede e alla vita cristiana.

Quest'anno per le classi dalla 1 alla 4 elementare, che hanno intrapreso questo cammino di ICFR, si è constatata una buona partecipazione di genitori agli incontri proposti nel corso dell'anno.

Significativo per il gruppo Nazareth (2 elementare) è stato il rinnovo delle promesse battesimali, celebrato durante la S.Messa delle h. 11.00; i bambini sono stati aiutati a vivere questo momento attraverso la presenza di due battesimi; "forte" anche per il gruppo Cafarnao (3 elementare) è stato ricevere il sacramento della confessione, dopo un primo momento di preparazione nella cimiteriale, i bambini accompagnati dalle catechiste sono partiti in corteo verso la chiesa parrocchiale, dove hanno vissuto il sacramento importante della riconciliazione.

Altrettanto importante per i bambini del gruppo Gerusalemme (4 elementare) è stato consegnare nelle mani del parroco l'atto volontario di ammissione al sacramento dell'eucaristia e della confermazione, che riceveranno il prossimo anno.

Con il cammino di ICFR i genitori si impegnano in prima persona ad essere loro i primi testimoni della fede, insieme ai catechisti e alla comunità cristiana.

Le altre classi di catechismo dalla 5 elementare alla 3 media stanno concludendo il loro cammino di catechesi con il "vecchio" modello, che culmina per loro in 3 media con il sacramento della cresima.

Quest'anno catechistico si concluderà nella giornata di domenica 8 Giugno, con la celebrazione della S.Messa delle h. 9.30 in chiesa, animata dai ragazzi e successivamente seguiranno momenti di gioiosa convivialità presso l'oratorio.

Marta Zamboni

Rinnovo delle promesse battesimali

*La riflessione di un gruppo di genitori
dei "Gruppi Nazareth"*

Facciamo parte di un gruppo di genitori di bambini di II elementare che ha iniziato un cammino di catechesi per poter trasmettere, nel miglior modo possibile, ai propri figli i valori della fede cristiana. Vorremmo rendere testimonianza della nostra esperienza di gruppo.

Superata una iniziale diffidenza a partecipare agli incontri, ci siamo subito accorti di quanto fosse coinvolgente e di arricchimento reciproco poter condividere esperienze e riflessioni sul nostro ruolo di educatori.

Affrontando il tema del Battesimo abbiamo cercato di capire insieme cosa avesse significato per noi aver ricevuto tale sacramento e il motivo per cui l'avevamo scelto per i nostri figli.

Ci siamo resi conto che esso non deve essere vissuto e fatto vivere come "imposizione", come esperienza subita in un momento della vita in cui non si è ancora in grado di fare delle scelte proprie e consapevoli.

Il Battesimo è invece un dono attraverso il quale si permette al proprio figlio di dare inizio ad un cammino di fede, fatto di diverse esperienze che consentono di avvicinarci a Dio.

I genitori, oltre a far battezzare il bambino, si devono impegnare ad accompagnarlo e sostenerlo nella fase iniziale di questo percorso, lasciandolo poi libero di scegliere in modo autonomo e secondo coscienza se e come continuarlo.

Quando ci viene fatta la grazia di diventare genitori, diventiamo soprattutto custodi di una vita nuova, unica, irripetibile, che ci viene affidata da Dio, ma che non ci appartiene. È nostra responsabilità prendercene cura sia in senso materiale, attraverso il suo sostentamento fisico, sia in senso spirituale, cercando di trasmettere i valori in cui credere per affrontare la vita e il mondo che ci circonda.

Nonostante l'impegno a volte ci accorgiamo che i gio-

vani decidono di vivere secondo regole diverse e lontane dalle nostre, e questo può far sembrare ancora più difficile il compito del genitore.

Spesso però siamo proprio noi adulti a non riuscire a fare nostri i valori che ci preoccupiamo di insegnare. Questo può capitare quando anche un semplice segno della croce, fatto fra le mura di casa, diventa per noi fonte di imbarazzo davanti ai figli, e non semplice espressione di fede cristiana.

A volte insistiamo affinché i bambini vengano ad assistere alla messa, ma una volta in chiesa siamo noi a non prestare la dovuta attenzione alla parola di Dio, come se il nostro dovere fosse solo di accompagnare i figli e stare attenti che non si distraggano e disturbino gli altri.

Come possiamo allora pretendere che diano la giusta impronta a questo appuntamento con la fede?

Se desideriamo che scelgano di condividere i nostri valori, allora dobbiamo noi per primi crederci fino in fondo, mettendoli in pratica nel vivere quotidiano. Il modo con cui ci relazioniamo con Dio e con gli altri rappresenta l'esempio concreto al quale i nostri figli potranno ispirarsi.

Ecco allora che con un po' più di impegno, più convinzione e confidando sempre nello Spirito Santo che ci illumina, potremo assolvere al meglio al difficile, ma entusiasmante compito di genitori!



Dal dono della fede nel battesimo all'Eucaristia

Un'avventura da vivere fino in fondo

Nel lontano 1850 un ragazzo chiese ad un sacerdote: "Che cosa devo fare per diventare Santo?" Il sacerdote gli disse di pregare, di fare la carità e di essere sempre allegro.

Quel sacerdote era don Bosco e il ragazzo Domenico Savio.

Pregiera, carità ed allegria, ecco le tre colonne portanti su cui si basa l'oratorio; queste costituiscono il nostro "progetto educativo", se così si può chiamare, che cerchiamo di vivere e seguire ogni volta che ci incontriamo.

Sorge la domanda: "Ma voi chi siete?"

Subito portiamo la risposta: Potremmo chiamarci gli Amici di don Bosco. Siamo un gruppo di giovani ed adolescenti che con degli educatori, in vari momenti della settimana, ci incontriamo con tanti ragazzi di varie età: il lunedì sera con i ragazzi delle medie; il martedì sera ci incontriamo per preparare varie attività da proporre ai ragazzi e per vivere momenti di formazione; il mercoledì pomeriggio con i ragazzi delle elementari e medie; il sabato pomeriggio lavoriamo per i poveri; la domenica pomeriggio animiamo in oratorio. Ogni momento è accompagnato da preghiere, da canti e da giochi.

Se vuoi puoi venire anche tu, ti aspettiamo!

Certo è un progetto che porta in alto, sulle orme di don Bosco e San Domenico Savio, non mancano momenti di debolezza e difficoltà ma crediamo che anche questi siano componenti di un gruppo che desidera fare un cammino cristiano in un mondo che sempre più cerca di mettere da parte il Signore.

Il 10 e l'11 maggio il nostro oratorio ha ospitato tanti ragazzi provenienti da vari oratori d'Italia: da Trento, da Ascoli, da Faenza, da Lumezzane, da Gargnano ecc... (circa 250 ragazzi) in occasione dell'undicesima rassegna oratoriana di arti e spettacoli.

Sabato pomeriggio abbiamo fatto un sfilata per le vie del paese in costume con sbandieratori, giocolieri, trampolieri e ballerine; la sera invece ogni oratorio si è esibito con uno spettacolo sui sogni di San Giovanni Bosco.

La domenica grande gioco, spettacoli vari, Santa Messa e premiazioni hanno animato la nostra mattinata. Cogliamo l'occasione per ringraziare calorosamente tutte le persone che hanno partecipato alla riuscita della rassegna: le mamme, i cuochi, la giuria, i volontari, i tecnici e tutti gli altri.

Ah... Ci siamo dimenticati di dirvi che in questa edizione del concorso ha vinto l'oratorio di Faenza e l'anno prossimo ci aspettano per un'altra rassegna.

Che dire poi? Se non che tra poco è finita la scuola e che tutti noi siamo pronti per fare Grest locali e lontani, campi lavoro e settimane di formazione che ci prepareranno al prossimo anno oratoriano, cercando di mettere al primo posto i campi scuola del nostro oratorio.

Quest'anno abbiamo trovato una splendida casa vicino al lago di Garda dove porteremo tutti i ragazzi delle elementari e delle medie; sarà una settimana piena di giochi, gite, lavoretti, preghiere e spettacoli per tutti... faremo anche il bagno!

Le date sono: dal 15 al 20 luglio per i bambini delle scuole elementari; dal 21 al 26 luglio per i ragazzi delle scuole medie.

Affrettatevi ad iscrivervi perché i posti sono limitati, per informazioni chiamare Federico e Angiola al numero 030 68 50 957

Ora vi salutiamo e vi aspettiamo in oratorio!

Ciao da Maddalena e da tutti gli altri.



100+40 anni di AC

Ed ecco che l'ACR di Bornato è riuscita a far tesoro di una nuova, magica esperienza.

Sabato 3 Maggio, per noi ragazzi e bambini dell'AC, seguiti da educatori e tanti genitori, si è aperta la strada verso la città, forse più bella e più magica del mondo: Roma.

In occasione del 140° compleanno dell'Azione Cattolica in tutto il mondo, siamo giunti dal Papa con la voglia e l'entusiasmo di portar la nostra testimonianza e di gridare a squarciagola al centro della colossale Piazza San Pietro un sentitissimo "SI, ci siamo anche noi".

Questo viaggio è risultato straordinario sia per l'affiatamento che ci accompagna ovunque, sia per il calore con cui i ragazzi e gli educatori di Sora, piccola Diocesi di Frosinone, ci hanno accolti facendoci sentire parte della loro grande famiglia.

I canti gioiosi, i bans per il paese, le tavole imbandite di prelibatezze e la semplice ma fondamentale preghiera hanno animato il nostro primo giorno di permanenza. Abbiamo ballato e giocato sotto il sole, ci siamo stretti la mano per dire il Padre Nostro, abbiamo conosciuto e ci siamo fatti conoscere; ci siamo abbracciati, stretti tra di noi e dati la buona notte sentendoci accolti come a casa; questo perché eravamo tra le braccia dell'Educatore più attento e comprensivo di tutti: Gesù.

Ci siamo sentiti tutti quanti alleati in una battaglia comune, battaglia che ha come traguardo il riuscire a crescere in una fede appena sbocciata, con l'obiettivo di far sentire Gesù il numero uno nella vita di ognuno di noi.

La domenica mattina, video storici dell'associazione, canti e balli ACR, il Grazie del Vescovo di Makeni Mons. Giorgio Biguzzi del Sierra Leone, che abbiamo aiutato con l'iniziativa di solidarietà "La Pace falla girare!" ci han dato occasione di vivere a pieno una Messa speciale presieduta dal Cardinal Bagnasco ed abbracciati dalle figure dei tanti Santi di AC. In questa celebrazione eucaristica abbiamo avuto la possibilità di recitare il Credo con altre centomila persone diverse e di sentir Gesù nel nostro cuore, dopo una Comunione presa sotto un sole splendido ed un cielo da favola. Nonostante il papa si sia fatto attendere parecchio,



l'emozione inspiegabile al vedere quella piccola sagoma bianca pronunciare parole piene d'amore e di riconoscenza, ci ha sopraffatto. Il suo appello di speranza e di fiducia riposto nella nostra Associazione, radicata nella Chiesa, ci lusinga e ci spinge a far sempre di più, nello stesso tempo ci gratifica poiché ci fa sentire frutto della bontà e dell'amore di Dio; queste le parole più toccanti: *"Cari amici, rispondete generosamente a questa chiamata alla santità, secondo le forme più consone alla vostra condizione laicale! Continuate a lasciarvi ispirare dalle tre grandi "consegne" che il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II vi ha affidato a Loreto nel 2004: contemplazione, comunione e missione."* Sentire tanti voce emozionante allo stesso modo, vedere tante mani vibrare all'unisono e tanti occhi luccicanti di gioia, ci ha lasciato nel cuore un'impronta indelebile che sarà colonna portante delle fondamenta della nostra fede in Gesù Cristo.

Vorrei solo che la nostra irripetibile esperienza, nonostante le fatiche e le poche ore di sonno, sia rappresentata da una frase pronunciata da Giovanni Paolo II: *"Non abbiate paura: aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo"* Quest'avventura infatti ha fatto leva sui nostri cuori e li ha avviati ad accogliere Gesù in modo più profondo e semplice.

Un'ultima cosa mi viene da dire: Azione Cattolica, 140 anni, e non li dimostri.



Domeniche animate in Oratorio

Perché non siano solo mura

Una riflessione

“Perché non siano solo mura” recitava il titolo di un canto, composto da due giovani della nostra comunità parrocchiale, in occasione dell’inaugurazione del nostro oratorio, quasi tre lustri fa.

Questo è quanto hanno cercato di realizzare un gruppo di genitori e di giovani durante i pomeriggi delle domeniche di animazione, con il supporto anche dei volontari delle frazioni del Barco e della Costa, del “Tempo dei cuccioli” e del Gruppo Arcieri. All’interno di una comunità, l’oratorio è sicuramente il principale luogo di incontro e di aggregazione, dove ciascuno può trovare spazi e interessi da condividere in una dimensione di crescita umana e cristiana.

La proposta educativa dell’oratorio si caratterizza per la presenza di vocazioni laicali con funzioni di delicata responsabilità, da condividere in primo luogo con i propri sacerdoti e poi con tutte le figure educative di giovani e adulti. Arricchente è sicuramente l’incontro tra generazioni, che condividono la stessa preoccupazione di crescita nell’amore e nella fede e che partecipano al dinamismo dell’oratorio secondo le proprie possibilità, mettendo a disposizione anche degli altri i talenti ricevuti dal Signore.

È bello che il nostro oratorio si riempia la domenica pomeriggio, anche per volontà di alcuni genitori, che cresciuti in una serena realtà oratoriale, hanno sentito lo stimolo, anzi l’urgenza, di fare qualcosa per i loro figli, ben coscienti che molto si fa, ma altrettanto è da fare. Durante le domeniche animate spesso si sono trovati bambini, giovani e adulti che giocavano, ballavano e lavoravano gomito a gomito, anche con fatiche più o meno grandi da parte di ciascuno.

Come sempre i gonfiabili hanno attirato tantissimi bambini, non sempre facili da gestire in una situazione in cui l’entusiasmo sembra prevalere sul rispetto di ogni regola. È stato soprattutto in queste giornate, oltre che a carnevale, che abbiamo avuto l’opportunità di gustare anche le buonissime frittelle, che un gruppo di signore sa preparare in modo unico.



Non sono mancati spettacoli di burattini e di magia. Il mago Giosuè, grande amico di don Dario, ci ha regalato, nella giornata missionaria un momento di catechesi davvero speciale, dove lo spettacolo non è fine a se stesso, ma vuole trasmetterci il messaggio di gioia del Vangelo.

In occasione del Natale e della Pasqua abbiamo avuto anche l’opportunità di mettere alla prova la nostra manualità e capacità artistica, per realizzare lavoretti e addobbi, che hanno contribuito a creare un clima di festa negli ambienti in cui viviamo.

Il nostro oratorio è stato anche luogo di partenze per incontrare altri oratori o realtà che con grande disponibilità ci hanno accolto. Numerose e partecipate sono state le proposte: il cinema all’oratorio di Provaglio d’Iseo, la bicicletta per i sentieri della Franciacorta, con sosta per il pranzo a Fantecolo (grazie agli esperti cuochi delle salamine), e la tradizionale camminata sulla via Valeriana, che conclude il progetto delle domeniche animate con una S. Messa di ringraziamento al Signore, che ci permette ogni anno di vivere esperienze di vera amicizia.

La speranza è quella di avere disponibilità di energie vecchie e nuove per continuare questo progetto di animazione anche nel prossimo anno pastorale; naturalmente sono ben gradite proposte di innovazione e persone che accettano di condividere una sfida di crescita personale e comunitaria.

La corresponsabilità educativa, la gratuità, il volontariato sembrano essere la formula vincente per una realtà che non vuole essere solo un riempire degli spazi e dei tempi vuoti, ma mira ad offrire nuove opportunità di crescita a chi è ancora piccolo, a chi vive l’età turbolenta dell’adolescenza e della giovinezza e a chi porta avanti con coraggio il difficile compito di papà e di mamma. Anche per questo un grazie speciale a tutti quelli che hanno creduto in questo progetto ed hanno scelto di mettere a disposizione della comunità il proprio tempo, le proprie energie e le proprie capacità.

Ernestina

Fare squadra

Ampio il tema affidato a don Marco Mori, direttore dell'Ufficio oratori e pastorale giovanile della Diocesi di Brescia, per aiutare i "volontari" dell'Oratorio a comprendere l'importanza della loro "corresponsabilità" nell'emergenza educativa del saper trasmettere la fede ai giovani, come si è anche recentemente espresso Benedetto XVI.

"I giovani oggi? Si può parlarne, si deve tacere" – Volontariato? Serve? A quali condizioni? – Carta educativa dell'Oratorio: solo parole?"

Punto per punto don Marco, con chiarezza, ha affrontato le tematiche proposte.

Anche se "emergenza" educativa può apparire un termine evocativo di catastrofi, al contrario, per i giovani, si tratta di preoccupazione ancora carica di tanti lati positivi. Gli Oratori riescono ancora ad essere significativi per i giovani, pur nella provvisorietà e frammentarietà delle esperienze. Che solo a Brescia tra i nove e dieci mila adolescenti o giovani vivano l'esperienza dell'animazione del Grest non è cosa da poco. Che un diciassettenne riesca a sentirsi punto di riferimento per bambini più piccoli e si preoccupi per loro, sia pure per un mese all'anno, è una esperienza formativa che nessun "corpo sociale" riesce a far vivere a questi giovani. L'importante, in questa esperienza, come in tutte le altre esperienze oratoriane, è "fare squadra". Le tante piccole esperienze sono l'apporto insostituibile che l'oratorio dà oggi al contesto sociale.

E senza volontariato non si vive, si muore. Questo vale per l'ossatura stessa della realtà italiana. Come sarebbe il nostro mondo senza il volontariato? Difficile anche solo immaginarlo. Tuttavia, una piccola regola si impone: fare volontariato deve "servire" all'Oratorio e servire alle persone che frequentano l'Oratorio e non "servire" al volontario. Spesso bisogna pensare in termini diversi: non "faccio quello che mi riesce meglio", ma quello che "serve" di più, con spirito di donazione.

Una "carta" agile, semplice, concreta che possa rappresentare un punto di riferimento all'interno dell'Oratorio è bene che ci sia proprio per fare squadra. Serve di più stare su un cammino comune e condiviso, dove gli obiettivi sono stati individuati insieme, che non "brillare" per qualche attimo di luce propria per dimostrar-

mi quanto sono bravo.

Detto all'inizio da don Marco, riportato a conclusione in questo testo, per don Marco, ciò che deve unire le risposte alle domande iniziali è la convinzione che l'Oratorio funziona se si riesce a "fare squadra".

La presenza di un grande numero di volontari all'incontro, proprio alla vigilia di un grande ponte vacanziero, dà la speranza che a Bornato si possa fare.

**ORATORIO S.G. BOSCO
BORNATO**

**CHI TROVA UN AMICO
TROVA UN TESORO**

APRITISESANO

dal 16 giugno al 5 luglio
dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 11,45
dalle ore 14,30 alle ore 17,30

giochi, canti, animazione,
preghiere, laboratori, gite

Iscrizioni da consegnare al bar dell'oratorio
entro Domenica 8 giugno

L'iscrizione comprende i costi di: materiale,
foulard, merende,
trasporto dei ragazzi delle frazioni

Per le gite ci si iscrive ogni settimana
usando i volantini che verranno
consegnati di volta in volta dagli animatori:

**sabato 5 luglio
grande serata finale**

APRITISESANO

Fino a quando?

Ogni giorno siamo bombardati da notizie che scuotono il nostro torpore familiare. Siamo attanagliati da situazioni che ci sfuggono di mano ed è forte il timore che qualche cosa di sconvolgente possa capitare anche a noi. Mi riferisco alle continue notizie di drammi fra gli adolescenti, nelle famiglie con gravi problemi di disabilità che non vedono un futuro sereno per i loro figli, nella gioventù che consuma droga per riempire i suoi momenti di sballo e di vuoto d' animo.

Già mi fermo qui perché avrei – e voi me lo insegnate – molti altri esempi. Ma vengo ad alcune riflessioni pratiche sulle quali con voi poter appunto riflettere. Mi sta bene occuparsi degli anziani, sono anch'io su quella strada, ma perché noi e le istituzioni non ci impegniamo maggiormente a risolvere i problemi dei nostri adolescenti, ad educarli all'amore e all'innamora-mento in modo tale che di fronte al diniego non abbiano drammi fino alla soppressione della propria vita o di chi si credeva amato; a dare loro i valori autentici della vita nel segno dell'esempio chiamandoli al sacrificio sì, ma anche alla gioia dell'impegno nel lavoro e nel tempo libero; perché non spendiamo qualche cosa in più in strutture pubbliche che accolgano la nostra gioventù fuori dalle discoteche e sosteniamo anche economicamente quelle esistenti tipo gli oratori per i quali è universalmente riconosciuta l'attività educativa? È solo forse utopia la mia? Eppure ci sono sacerdoti

che tentano forme di aggregazione per la gioventù, attività oratoriali del tempo libero molto importanti per la famiglia soprattutto in tempo d'estate, privati che si danno da fare per comunità di recupero, genitori che si sacrificano in cerca di soluzioni positive per i figli... Ma questi incontrano ostacoli insormontabili e aiuti economici nulli. Ne ho avuto prova nell'assemblea annuale da poco conclusa di una importante associazione di volontariato riconosciuta a livello italiano ed europeo. E non si tratta di lamentele ma di presa di coscienza della situazione. Basta pensare che una persona gravemente disabile ricoverata riceve circa 800 euro al mese e ne deve spendere più del doppio per il suo necessario ricovero! (e l'aspetto economico è solo un punto dei gravi problemi vissuti connessi alla disabilità generale!) Ma ne ho prova anche nel nostro paese. Che cosa fanno l'Ente pubblico e le istituzioni presenti sul territorio per gli adolescenti – la così nostra detta “età de la stupidera” - come affrontano le tematiche giovanili e le loro situazioni di disagio e del tempo libero, il dopo scuola e il loro inserimento nel mondo del lavoro, le necessità delle nuove povertà che avanzano anche da noi sebbene in maniera meno preoccupante ed evidente che in città ed altre zone; come è sostenuto il volontariato nel nostro paese e che politiche della famiglia si perseguono?

E non è la mia una critica alla “sinistra o alla destra” ... e se lo fosse la

mia è una riflessione! Fino a quando si troveranno soldi unicamente per le piazze e le rotonde (cosa d'altra parte importante!) e si butteranno in progetti e realizzazioni non indispensabili, non ci saranno fondi per le famiglie in difficoltà, per la disabilità e per il volontariato.

E non si tratta solo di soldi, ma anche di formazione delle persone, di coinvolgimento della gioventù nella vita del paese. Non è facile certo, ma vedo che altri paesi organizzano corsi di formazione di vario genere, inaugurano strutture per il volontariato e per la disabilità, chiamano la cittadinanza a partecipare alla vita del paese attraverso iniziative ricreative e culturali...

E noi? Posso dire che abbiamo molte associazioni, ma purtroppo – è una critica che rivolgo a me stesso innanzitutto – andiamo ciascuno per la nostra strada, non mettiamo insieme le nostre energie così da creare una sinergia comune che ci faccia presenza viva nel paese, coltiviamo il nostro orticello nella tranquillità di svolgere il nostro compito...ed è già qualche cosa di meritevole, ma il nostro essere sale nella società dov'è? L'iniziativa, il sostegno e la direzione pubblica dove sono?

Buone riflessioni e grazie di avermi letto.

Angelo Bosio



Famiglie in festa a Castelletto di Brenzone

Anche quest'anno scolastico volge al termine e puntualmente ricorre un appuntamento di grande rilevanza: la festa della famiglia.

Diversamente dagli anni scorsi, abbiamo pensato di trascorrere questa giornata in gita a Castelletto di Brenzone, presso la casa madre delle nostre suore.

L'invito è stato esteso non solo a bambini e famiglie ma anche all'intera comunità, pensando appunto ad essa come a una grande famiglia.

La scelta della meta non è stata casuale bensì a coronamento di un evento straordinario al quale lo scorso Settembre ha partecipato l'intera comunità: il centenario di presenza delle suore a Bornato.

Non possiamo dimenticare le giornate che hanno visto protagoniste tante suore, le emozioni legate al loro ricordo, la mostra fotografica allestita per l'occasione, il saluto festoso dei bambini...

Dal canto nostro, abbiamo cercato nella pratica educativa quotidiana, di rivivere a scuola lo spirito proprio del loro ordine, che guarda all'icona della Sacra Famiglia di Nazareth come centro di tutta la vita.

Ripercorrendo l'infanzia di Gesù, attraverso racconti e filmati, i bam-

bini hanno potuto conoscere la famiglia di Nazareth, scoprendo similitudini o diversità con la propria.

È stato davvero interessante, comprendere dai racconti dei loro vissuti con quanta spontaneità e tenerezza si riferiscono alla mamma e al papà.

Queste considerazioni fanno riflettere il mondo di noi adulti, sull'importanza della presenza affettuosa e assidua per un bambino, dei suoi genitori, primi veri educatori.

Il compito educativo non spetta però soltanto a loro; anche la scuola, accanto ai contenuti culturali che può offrire, non deve mai perdere di vista il primo fondamentale compito educativo al quale è chiamata.

È necessario quindi che scuola e famiglia intessano un rapporto di attiva collaborazione e condivisione al centro del quale vi sia il *bambino* con il suo bisogno incolmabile di Amore, fatto di perché, di bisogni, di desideri che devono trovare adeguate risposte.

Sicuramente nel panorama odierno si parla spesso di "emergenza educativa", ricercando erroneamente colpe e colpevoli, rifiutandosi invece di capire "perché" e come possano nascere malesseri ben celati quanto

distruuttivi.

È fondamentale per chi ha davvero a cuore "l'educare" non sfuggire al proprio ruolo o demandare ad altri le proprie responsabilità, anche se la tentazione di "mollare" a volte sembra l'unica soluzione...

Benedetto XVI, nella sua Lettera alla Diocesi di Roma, scrive: "Ogni vero educatore sa che per educare deve perdere qualcosa di se stesso e che soltanto così può aiutare i suoi allievi a superare gli egoismi e diventare a loro volta, capaci di autentico amore".

Auguriamo a tutti i bambini di poter trascorrere, terminata la scuola, una piacevole estate e rivolgiamo un caldo incoraggiamento a tutti i genitori perché non si sentano mai soli nella loro delicata ma straordinaria "missione".

"C'è bisogno del contributo di ognuno di noi, di ogni persona, di ogni famiglia o gruppo sociale, perchè la società...diventi un ambiente più favorevole all'educazione".(Benedetto XVI).

Le insegnanti



“*Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù...*”

Fare Caritas

La Chiesa che nasce dalla carità di Dio è chiamata ad essere carità nel quotidiano, nella vita e nei rapporti reciproci fra tutti i suoi membri.

I credenti trovano nella comunità parrocchiale il luogo per vivere il testamento di Gesù, se sapranno coltivare una spiritualità di condivisione e accoglienza. Lavorare per una Chiesa che abbia il volto della carità del Padre verso ogni creatura è “*fare Caritas*”.

Con questi sentimenti possiamo identificare il ruolo della caritas parrocchiale che vuole essere fermento vivo al servizio delle necessità delle nostre comunità pastorali.

La Caritas parrocchiale:

Non è un nuovo gruppo che si sostituisce o si aggiunge ai gruppi già esistenti ed operanti in ambito caritativo - assistenziale.

Non è un'associazione di volontariato, né un movimento di settore impegnato ad assistere una particolare categoria di poveri

Non è una sovra-struttura che supplisce alla libera iniziativa dei singoli o soffoca le molteplici forme organizzate di carità.

La Caritas parrocchiale è un organismo della parrocchia presieduto dal parroco.

Si costituisce attraverso una Commissione del Consiglio pastorale in cui sono rappresentate le iniziative caritativo- assistenziali presenti in parrocchia, le associazioni e i gruppi di volontariato di ispirazione cristiana operanti sul territorio.

Ripartiti in quattro grandi aree, i compiti della Caritas parrocchiale sono:

Educazione alla testimonianza comunitaria della carità: la Caritas stimola la comunità cristiana ad approfondire i fondamenti evangelici della diaconia della carità.

Sensibilizzazione, animazione, formazione

La Caritas informa la comunità parrocchiale sulle situazioni di bisogno ed emarginazione, propone iniziative di educazione alla solidarietà in parrocchia, nella scuola, nelle famiglie tramite testimonianze ed esperienze locali. Promuove un serio impegno dei cristiani nel socio-politico e favorisce un corretto rapporto con le strutture pubbliche.

Campus G.M.G. 2008 Unità' pastorale giovanile Per i giovani

Un'altra estate sta per iniziare e le proposte educative non mancano nei nostri oratori.

Quest'anno in modo particolare l'occasione coincide con la G.M.G. 2008 che si terrà a Sidney.

La distanza non ci permette fisicamente di esserci pertanto l'idea è quella di viverla qui da noi in un modo particolare.

Ed ecco la proposta: una settimana, momenti forti, occasione di crescita, di gioco, divertimento, di condivisione con tutti i giovani dell'Unità Pastorale Giovanile, una settimana con campo base all'Oratorio di Calino. La settimana si concluderà con la veglia di preghiera sul Monte Guglielmo dove incontreremo tutti i giovani della Lombardia.

Certi di condividere con Voi questo momento vi attendiamo numerosi.

*Gli animatori
della Unità Pastolare Giovanile*

*Un volantino con il programma della settimana
verrà portato a tutti i ragazzi.*

Conoscenza delle povertà e delle risorse

La Caritas conosce, studia e analizza le povertà vecchie e nuove, vicine e lontane, fa l'inventario delle risorse esistenti e stimola risposte consone alle necessità.

Coordinamento e collaborazione

La Caritas coordina le attività caritative della comunità parrocchiale attraverso riunioni periodiche con i responsabili dei diversi gruppi e raccorda gli organismi di volontariato di ispirazione cristiana operanti nel sociale. Collabora alla vita della Caritas zonale e si fa tramite in parrocchia delle iniziative proposte a livello diocesano. Favorisce il collegamento con i servizi sociali e con le strutture sociali del territorio.

Agire quindi nel quotidiano, progettare insieme le risposte e riflettere sul senso di quello che si fa, sono orizzonti che si aprono percorrendo la via del servizio, del dono di sé.

Educarsi a lavorare insieme e a camminare al passo dei meno fortunati aiuta a scoprire che l'altro, per quanto svilita possa essere la sua sembianza, è sempre un volto in cui rispecchiarsi e riconoscersi simili, fratelli.

Ivano

È Dio che tira i fili

Carissimi, da quasi vent'anni sono in Senegal. Ricordo molto bene, come fosse ieri, vent'anni fa di questi tempi. Stavo ultimando i miei studi teologici e mi preparavo a questa missione con entusiasmo. Tanti mi chiedevano perché partire all'estero quando c'è tanto da fare anche in Italia, poiché ormai tutto il mondo è diventato terra di missione. Per me le risposte erano piuttosto semplici e scaturivano dal cuore.

Primo, perché avevo ormai messo la mia vita tra le mani di Dio.

Secondo, perché Dio mi aveva messo in un Istituto missionario con molti membri all'estero.

Terzo, perché ho sempre creduto che è Dio che tira i fili, anche se sono le persone che agiscono.

Quarto, perché avevo percepito l'appello di questi del Senegal come una richiesta fatta a me.

Quinto, quando questa terra di missione mi è stata data come obbedienza, per me è come se fosse stato Dio stesso a pronunciarsi.

Perché vi sto dicendo tutto questo? Perché vent'anni sono una grossa fetta nella vita di una persona. È una ricorrenza che diventa occasione per ripercorrere a grandi falcate il proprio cammino, per contemplare quanto di bello Dio si è degnato di compiere attraverso la mia modesta persona, per riflettere sul cammino percorso e per cercare di capire il cammino che resta da compiere. Partito vent'anni fa, con gli entusiasmi e

gli slanci che caratterizzano una persona giovane, mi ritrovo oggi, forse, con meno entusiasmi e meno slanci, ma con più maturità, spero. Fa parte del ciclo naturale della vita. Più conosci il mondo, più accumuli esperienza e più l'entusiasmo e lo slancio si fa sobrio e, penso, più equilibrato. La sobrietà e l'equilibrio non solo ti permettono di stare con i piedi per terra, ma aiutano anche a relativizzare gli insuccessi e in definitiva a non scoraggiarsi quando i risultati non sono quelli sperati. Non siamo noi i "padroni della messe", ma Lui; noi siamo soltanto operai.

Non vi posso stancare a raccontarvi questi quasi vent'anni, ma sono costretto a sintetizzare. Posso, comunque, dire che per un sacerdote missionario, qui rappresenta un ottimo test, dove puoi raccogliere parecchie soddisfazioni nel ministero esercitato. Tanti battesimi, tante prime comunioni, tante cresime, tante confessioni, un discreto numero di vocazioni sacerdotali e religiose. Tutto ciò rappresenta una mietitura confortante per un missionario. Ciò è facilitato anche dall'anima di questa gente; si tratta di un'anima credente in Dio o in un Dio; l'ateismo o il credere che Dio non esista, non fa parte della mentalità della gente. Questo facilita e permette al missionario, uomo di Dio, di poter avvicinare tutti e con molti di poter costruire delle sane amicizie, parlando di Dio senza troppi complessi. Ecco, forse nel nostro mondo occiden-



Padre Roberto Gallina

tale, parlare di Dio diventa tabù, oppure appena si accenna l'argomento, incominciano gli sbadigli o gli sguardi annoiati. Allora parlare di Dio diventa pesante, per non dire quasi impossibile. Ma allora, come meravigliarsi se le vocazioni calano? Come meravigliarsi se si ha paura a mettere al mondo dei figli? Come meravigliarsi se manca il coraggio di rischiare per ciò che è vero e buono? Qui la gente non ha paura di fare cinque o sei figli, anche se qualcuno muore da piccolo per la malaria o se qualche donna muore ancora di parto. La voglia di vita è troppo forte e, dove c'è voglia di vita, c'è voglia di Dio. Evidentemente, non mancano le difficoltà, le sfide e gli ostacoli. Ma questi ve li risparmio, magari per una prossima puntata. Temo, infatti, di essere già stato troppo lungo. Tenevo, infine, a ridirvi il mio umile grazie per il regolare sostegno che date ai vostri missionari all'estero. Il quanto conta molto relativamente, conta molto di più il come ed io so che attraverso il vostro gruppo missionario siete veramente animati dalla carità, dall'amore per la Chiesa. Vi saluto con tutto l'affetto di cui sono capace e vi benedico di cuore.

p. Roberto Gallina O.M.I.

Cuori generosi

Carissimo Don Andrea, oggi siamo arrivati a Marcarà, tutto bene il viaggio, i bagagli sono arrivati tutti. Ci hanno accolto i ragazzi con un bel pranzo (bistecca e polenta) con l'affetto che sempre li contraddistingue. Un modo semplice, ma vero di esserci vicini e di farci sentire il loro affetto per noi. Domani comincerò a guardarmi intorno, ci sono già qui in casa 17 ragazzi nuovi che stanno facendo il corso di portatori oratoriani, questo è un lavoro stagionale che dura da aprile fino a ottobre, poi ai migliori vedremo se dare la possibilità di farli studiare da guide di camminata o cuochi, vedremo se qualche cuore generoso potrà adottare uno di questi studenti per un intero ciclo che dura 3 anni.

Volevo ringraziare la comunità di Bornato per la bella accoglienza dei mesi passati in Italia, dei brevi ma intensi incontri e della Cena del Povero che hanno organizzato gli amici del gruppo missionario e simpatizzanti che ha fruttato 1.000 Euro e ci terrei veramente a sottolineare la grande generosità dei Bornatesi nei confronti della nostra opera OMG nella missione di Marcarà in Perù. I nostri ragazzi guide ora stanno svolgendo un ruolo importante nella conduzione della futura Agenzia e Albergo che stiamo ultimando di costruire per l'avviamento definitivo alla loro libera professione di Guide Andine; lasceremo qui un granello anche della comunità Bornatese, a perenne ricordo del cuore generoso che viene dalle colline della Franciacorta.

* * *

Ora mi sto preparando per partire domani con un gruppo di mille e duecento ragazzi che scenderanno dalla sierra su 20 camion fino a Trujillo (10 ore di viaggio) per canatre al Corpus Domini il giorno 23 di maggio alla presenza degli 80 vescovi del Perù (compreso Mons. Cabrejo presidente della Conferenza episcopale Peruana). Gli Oratoriani catteranno canti religiosi a tre voci e due canti gregoriani sempre a tre voci.

Un abbraccio.

Giancarlo e Marina

Facciamolo vivere

Carissimi amici del gruppo missionario, grazie sempre di cuore per quanto siete e fate, grazie per la vostra sensibilità nei confronti dei poveri che nel mondo continuano a sperimentare la mancanza del necessario per vivere.

Oggi vi raggiungo per una richiesta urgente.

Si tratta del primo figlio di una giovane coppia. È un bambino di tre mesi e mezzo circa, portatore di idrocefalo: aumento del liquido cefalo-rachidiano, nelle cavità ventricolari cerebrali, a causa di un difetto di circolazione dello stesso liquido. Ha urgente bisogno di un intervento chirurgico per posizionare una sonda che dai ventricoli cerebrali permetta di far drenare il liquido cefalo-rachidiano in eccesso, a livello peritoneale, dove verrà riassorbito.

Se non si interviene con urgenza il cervello del bambino sarà come "schiacciato" dall'aumento del liquido e ciò causerà dei grossi problemi nello sviluppo fisico- intellettuale del bimbo.

La famiglia è molto povera e si è rivolta alla Parrocchia per affrontare il problema dell'intervento chirurgico del figlio, ma anche la Parrocchia è nell'incapacità "economica" per aiutare questi due genitori. L'intervento è molto caro per la realtà togolese... il prezzo, se tutto va bene, è intorno a 1.500.000 franchi cefa pari a 2.300 Euro.

Sono certa che, con la vostra fantasia, riuscirete a coinvolgere tanti bornatesi generosi che non potranno dire "no" a un bambino che ha voglia di vivere, di correre, di crescere.

Attendiamo un cenno di risposta per poter dare uno spiraglio di speranza ai due genitori che pregano e credono nella Provvidenza.

Al più presto vi invieremo una foto del bambino e altre notizie su di lui e la sua famiglia.

La santa Famiglia vi benedica e vi custodisca nella sensibilità verso chi soffre.

Suor Gabriella Maranza

*Le offerte si possono consegnare
al Gruppo misionario (Lorenza - 333 89 66 201)
oppure ai sacerdoti.*

Operando con amore

Il nostro gruppo, fondato nel 1982 grazie alla volontà di alcuni alpini che ancora ci sostengono, oggi annovera circa 90 membri che dedicano il loro tempo libero agli altri operando con amore verso il prossimo e soccorrendo chi abbia bisogno, senza differenza di ceto sociale, lingua, razza e religione. Le nostre principali attività riguardano i seguenti servizi:

Emergenza Urgenza 118: potrebbe essere considerata l'attività più importante. Svoltata 24 ore al giorno senza interruzioni, richiede la continua rotazione di personale su tre turni. I volontari che svolgono questo compito sono organizzati in squadre composte da un autista e due soccorritori.

Trasporto anmalati e disabili sottoposti a terapie o visite mediche specialistiche; trasferimento di invalidi da ospedali e tra ospedali; altri volontari sono impegnati giornalmente nello svolgere questo compito molto utile per i familiari dei pazienti che si rivolgono a noi per questo servizio.

Trasporto plasma ed emoderivati: il sabato, la domenica e i giorni festivi ci sono dei volontari che si dedicano al trasporto di questi beni necessari ed indispensabili in caso di interventi urgenti ed emergenze.

Assistenza eventi e manifestazioni sportive: ci occupiamo anche di prestare assistenza durante gli eventi che si tengono sul nostro territorio, assicurando il soccorso necessario nel caso di eventuali malesseri o infortuni.

Come si può notare le richieste sono sempre in aumento, ma *i volontari sono pochi e sempre meno giovani*. Se non aggiungiamo al gruppo nuove forze presto saremo costretti a rinunciare ai servizi giornalieri e successivamente al servizio di 118.

Vogliamo precisare che nel 2007 sono state effettuate 3.949 missioni, di cui 1.146 di Servizio Emergenza Urgenza 118 per un totale di 149.734 Km. Nella speranza di aver suscitato la voglia di dedicarci un po' di tempo libero, *ti aspettiamo*.

Per chiarimenti: 030 725211.



Alcuni volontari posano davanti al nuovo automezzo, dono del Comitato Costa - Bornato

SOS Famiglia

Centro d'ascolto famiglia

Un servizio viene offerto dalla nostra Zona pastorale a supporto e sostegno e come spazio di ascolto per le famiglie in difficoltà a Cologne in via Castello (Oratorio femminile).

Telefonare al numero **346 365 23 04**
e chiedere un appuntamento,
nei seguenti giorni

Mercoledì dalle 14.00 alle 16.00

Venerdì dalle 9.30 alle 11.30

Una breve storia per riflettere...

“Questa è la storia di quattro persone chiamate **ognuno, qualcuno, ciascuno, nessuno**. C'era un lavoro urgente da fare e **ognuno** era sicuro che **qualcuno** lo avrebbe fatto. **Ciascuno** avrebbe potuto farlo, **nessuno** lo fece. Finì che **ciascuno** incolpò **qualcuno** perché **nessuno** fece ciò che **ognuno** avrebbe potuto fare.”

Abbiamo bisogno di te

Hai dai 18 ai 65 anni?

Bene, allora ti aspettiamo!

Abbiamo bisogno di Volontari...

Non importa quanto sai fare...

Tutti sono utili...

Tutti possono imparare...

Non è difficile.

Per chiarimenti: 030 72 52 11

Angela Zanetti, 100 anni Auguri

“Compio gli anni nella festa di Santa Caterina e l'anno prossimo sono... 95.. 99... 100. Sono tanti, ma io ogni mattina ringrazio il Signore per il nuovo giorno e per la bellissima famiglia che mi ha donato”.

E quest'anno, nella festa di santa Caterina, quattro sacerdoti, il nipote don Flavio Raineri, don Angelo Chiappa, Padre Gianni e don Andrea, hanno celebrato nella casa di Bornato i cento anni della signora Angela Zanetti, circondata dai familiari, dai vicini e dagli amici dell'Associazione pensionati ed anziani di Bornato.

Don Angelo Chiappa ha presieduto la celebrazione di ringraziamento, anche perché la loro conoscenza vanta ormai una data pluridecennale, quando don Angelo andava a Timoline dallo zio sacerdote, parroco della signora Angela e che ricorda spiritosamente come il sacerdote, don Pietro Chiappa, amabilmente le tirava le orecchie perché “andava a ballare”.

E birichina, oltre che cordiale e affabile con tutti, lo è ancora alla bella età di cento anni. Lo ha ricordato il parroco, regalando, a nome della comunità, un lettore MP3 del Santo Rosario, ispirandosi al fatto che, nonostante gli anni, è sempre capace di “occupare” la scena con tutti, perfettamente lucida, presente e “in gamba”.

A Timoline, paese natale, domenica 27 aprile, nella Chiesa parrocchiale, i grandi festeggiamenti, martedì, giorno del compleanno, a Bornato il coro degli auguri perché possa continuare a pregare e testimoniare la sua fede nella comunità di residenza.



La Porta è Aperta

Sì, il servizio di Porta Aperta, in Parrocchia, è ancora attivo: apre il mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 17, nel seminterrato dell'Oratorio. Ci puoi trovare – e portare – di tutto un po': capi di abbigliamento nuovo, usato (pulito e in buono stato), biancheria, suppellettili per la casa; per quei pezzi d'arredamento più ingombranti, come armadi, cucine, divani che, data l'esiguità dello spazio, non si possono tenere in Oratorio, i volontari del servizio possono fare da tramite tra chi vuol disfarsene e chi ne ha bisogno. Questo gesto - del riciclare, riutilizzare, non buttare via – vuole essere non solo un gesto di solidarietà, di “carità”, ma vuole (o vorrebbe) assumere un valore etico-morale, quasi educativo, sia per chi porta le cose, che per chi le porta via. Proprio a questo scopo, si è deciso di far “pagare”, come contributo simbolico 1 € per ogni oggetto che si preleva.

Per qualsiasi informazione, ci si può rivolgere direttamente al Centro di Porta Aperta il mercoledì, dalle 15 alle 17, oppure telefonando alla responsabile Pierangela Volpini (030 72 51 42).

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

8. Perera Seneshka
9. Buffoli Mattia
10. Bolpagni Gaia
11. Sardini Lorenzo Flavio
12. Facchi Veronica
13. Corioni Martina
14. Bertelli Giulia
15. Provezza Ginevra
16. Consolati Mattia
17. Tengattini Laura

Matrimoni

2. Duranti Paolo con Metelli Simona
3. Di Somma Fabio con Quarantini Laura
4. Mastellini Francesco con Barbieri Francesca

Defunti

- | | |
|--------------------------|------------|
| 6. Del Barba Giuseppe | di anni 57 |
| 7. Parolini Angelo | 85 |
| 8. Bottini Maria | 82 |
| 9. Sbardellati Carmelita | 94 |

Offerte

Offerte dal 10 marzo al 27 maggio 2008

Beppe e Francesca in memoria di Laura Inselvini	50,00
Raccolta domenica 9 marzo 2008 per don Gargiulo Giuliano	1.028,63
In memoria di Laura Inselvini le coscritte ed i coscritti 1933 del Barco	40,00
In memoria di Maria Sartor	100,00
Ordine Francescano secolare, Fraternità di Bornato, con gratitudine alla Parrocchia	100,00
Battesimo Mattia Buffoli	100,00
Battesimo Gaia Bolpagni	100,00
In memoria di <i>Angelo Parolini</i> I familiari	250,00
Gli amici di Laura e Giorgio	90,00
La suocera Amina e la cognata Rosalinda	30,00
Famiglia Antonini	50,00
In memoria di <i>Piergiuseppe Delbarba</i> I familiari	50,00
Battesimo Lorenzo Flavio Sardini	100,00
In memoria di <i>Bottini Maria Giovanna</i> I familiari	150,00
Giuditta Delbarba e famiglia	50,00
N.N.	20,00
Matrimonio Duranti Paolo con Metelli Simona	100,00
Contributo regionale Grest 2007	1.020,91
Offerta per Benedizione, officina TMC di Roberto e Adriano Carrera	100,00
N. N. per benedizione della Famiglia	50,00
N. N. per un certificato	10,00
N. N. in memoria di Maria Sartor	50,00
Battesimo Martina Corioni	100,00
Battesimo Veronica Facchi	100,00
Matrimonio Di Somma Fabio con Quarantini Laura	150,00
N. N. opere parrocchiali	50,00
Matrimonio Francesca Barbieri con Francesco Mastellini	150,00
Gianpietro Zappa in memoria di Emma Cittadini Zappa	1.500,00
Benedizione fedti matrimoniali	50,00
Contributo 1 ^a squadra CSI	

quale rimborso spese per utilizzo campo, luci e spogliatoi dell'Oratorio	500,00
Scuola elementare, rimborso spese per utilizzo polivalente spettacolo di Natale	250,00
Per una preghiera per un ammalato	50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	50,00
Gruppo "Frittelle", giovedì di metà Quaresima	170,00
Offerte Cresimate e Cresimati	1.095,00
Battesimo Laura Tengattini	100,00
Battesimo Mattia Consolati	50,00
Battesimo Giulia Bertelli	50,00
Battesimo Ginevra Provezza	50,00

In memoria di <i>Sbardellati Carmelita</i> Fratello, Sorelle, Cognate e Nipoti	500,00
Elide e famiglia	50,00
Associazione pensionati	20,00
Manenti Giacomo e figlie	50,00
Famiglie Carrara e Dotti Ernesto	50,00
Famiglie Conti e Guerini	40,00
Conti Carolina	20,00
Sbardellati Bartolomeo e Ezio	40,00

Rendiconto economico

Dal 10 marzo al 27 maggio 2008

Entrate

Offerte e candele della Chiesa parrocchiale	8.765,83
Offerte alla Madonna della Zucchella	2.068,55
Offerte Chiesa del Barco	1.350,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	3.170,00
Offerte ammalati in occasione primo Venerdì	1.860,00
Offerta per Giornale di Bornato e ulivo benedetto	2.870,73
Finanziamento attrezzature religione 8x100 oneri secondari urbanizzazione - Dal Comune	10.393,00
Casettine di fraternità Quaresima 2008	1.300,00
Giornata del Seminario - Chiesa del Barco	110,00
Offerte Giornata Seminario 6 aprile 2008	1.020,97
Bonifico dal Comune per Grest 2007	1.000,00

Uscite

Lavori ristrutturazione casa canonica	11.913,14
Stampa Giornale di Bornato e volantini don Giuliano Gargiulo	1.918,00
Organisti e maestro del coro	1.125,00

In memoria

Spese di sacristia (Fiori, particole...)	635,00
Candele	1.230,00
Integrazione stipendio sacerdoti	500,00
Offerta a sacerdoti per celebrazione	2.680,00
Tassa 2% delle offerte alla Curia, anno 2007	1.000,00
Servizi pastorali	950,00
Nuove polizze assicurative	5.030,00
Per la parrocchia di don Giuliano Gargiulo	1.250,00
Audema per sistemazione cavi Radio parrocchiale	581,16
Gas metano Nov.-Gen. 2008 Chiesa del Barco	371,54
Gas metano 1 nov - 14 gennaio 2008 Chiesa parrocchiale	1.877,67
Gas metano 1 gennaio - 29 gennaio 2008 Oratorio	1.389,51
Enel marzo 2008 - Chiesa del Barco	210,72
Telecom Oratorio e Canonica Gennaio - Maggio con canone ADSL	365,50
Enel Chiesa del Barco	41,35
Enel Oratorio - Marzo 2008	417,94
Enel Marzo 2008 - Chiesa parrocchiale	99,25
Versamento Ufficio missionario Cassette Quaresima 2008	1.300,00
UPS e scheda Audio per Computer Radio	70,00
Gas metano - Oratorio - Febbraio 2008	1.664,65
Gas Chiesa parrocchiale Acconto 15 gennaio - 21 marzo 2008	967,81
Enel Chiesa del Trepolo	29,59
Enel Chiesa del Barco - Marzo 2008	57,46
Enel Oratorio - Marzo 2008	583,58
Gas metano Chiesa del Barco	158,25
Cogeme - Acqua Chiesa	136,71
Enel Canonica - Aprile 2008	29,51
Enel Chiesa del Barco - Aprile 2008	30,17
Rinnovo contratto Aruba per sito parrocchia	30,00
Enel Oratorio - Aprile 2008	619,40
Enel Chiesa parrocchiale - Marzo 2008	262,69
Enel Chiesa parrocchiale - Aprile 2008	243,92
Ass. E.C.Z. Quota associativa (1781,78) e spese tecniche (191,00)	1.972,78

L'incaricata Inselvini Laura, al Barco, raccoglie libere offerte per la celebrazione di Sante Messe per i defunti del Barco. Alla sua morte è stata consegnata la somma di € 700,00 con la quale si celebreranno Sante Messe secondo le intenzioni degli offerenti.



Angelo Minelli
24.5.1927
4.3.2008



Maria Sartor
1.9.1924
6.3.2008



Laura Inselvini
1.3.1933
6.3.2008



Angelo Parolini
8.12.1922
30.3.2008



Giovanna Maria Bottini
27.8.1915
5.4.2008



Carmelita Sbardellati
12.5.1914
25.5.2008



Erminia Ghidetti
8.1.1917
19.2.2008
Sorella di Sandrino



don Agostino Gilberti
5.9.1933
29.6.2003



PARROCCHIA DEL S. BARTOLOMEO - BORNATE - BS

ORATORIO

vele al vento

nuove terre da incontrare

DOMENICA 8 MAGGIO
VELE AL VENTO

LUNEDÌ 9 MAGGIO
TUFFIAMOCI NEL GIOCO

MARTEDÌ 10 MAGGIO
PENSIAMO COL CUORE

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO
VELEGGIAMO IN ALLEGRIA

GIOVEDÌ 12 MAGGIO
VALE LA PENA DI RISCHIARE

VENERDÌ 13 MAGGIO
SEMPLICEMENTE DONARE

SABATO 14 MAGGIO
TIRA CILLO E MARI

DOMENICA 15 MAGGIO
AVANTI A TUTTA FORZA

SETTIMANA DI INIZIATIVE
PER L'INAUGURAZIONE
DELL'ORATORIO
MAGGIO 1994

